



AssoAmbiente Informa

Aggiornamento attività associativa

N. 01
Marzo 2022

IN QUESTO NUMERO:

- ATTIVITA' ASSOCIATIVA
- OSSERVATORIO ARERA
- RELAZIONI INDUSTRIALI
- REGOLAMENTAZIONE TECNICA
- FILIERE DEL RICICLO
- BONIFICHE
- LAVORI PARLAMENTARI
- GIURISPRUDENZA
- NEWS DALL'EUROPA
- FINANZIAMENTI E BANDI
- EVENTI/STUDI/REPORT

ANNO NUOVO E...

Il sistema di Rappresentanza FISE, di cui Assoambiente e Unicircular rappresentano la componente ambientale da circa 70 anni (pur sotto diverse denominazioni cambiate nel tempo), in questo ultimo anno ha avviato una riorganizzazione che è recentemente culminata nell'approvazione del suo nuovo Statuto.

La scelta di ricompattare in un'unica grande Associazione la rappresentanza delle imprese di Unicircular e Assoambiente è una importante opportunità per valorizzare tutti gli asset di cui le due Associazioni dispongono e acquisire al contempo una maggiore e più completa identità rispetto all'evoluzione a cui è chiamato a rispondere il settore.

Nell'ambito dell'Assemblea costituente di dicembre sono stati completati i passaggi formali e si è concretizzata la costituzione della "Nuova Assoambiente" in forma autonoma e che rappresenterà direttamente e in totale autonomia le imprese associate, rimanendo aderente a FISE per tutte le questioni organizzative.

Anche il nuovo logo è espressione del percorso appena concluso e della nuova identità associativa.

Aderente a:



NUOVA ASSOAMBIENTE – Indagine sulla rappresentanza associativa

L'Associazione sta conducendo in collaborazione con il CEIS - Centro di Studi Economici e Internazionali dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", un'indagine al fine di perimetrare con maggior precisione di dettagli, sia in termini economici che di volumi di rifiuti gestiti, la capacità di rappresentanza della nuova Assoambiente, così da presentarla alla più ampia platea di istituzioni, enti, stakeholder e giornalisti.

L'indagine intende in particolare focalizzare, in rapporto al totale nazionale del settore: il numero di imprese, la capacità impiantistica dei singoli settori, le quantità di rifiuti trattati, le MPS prodotte, le frazioni merceologiche negative prodotte dai processi di trattamento, le forme di gestione, il numero di soggetti impiegati, il fatturato complessivo e il volume d'affari.

Pertanto, al fine di raccogliere i dati necessari, verrete contattati dal Dott. Rosario Barone, che si sta occupando della raccolta dati per conto del CEIS.

Precisiamo che i dati forniti verranno trattati esclusivamente in forma aggregata e nel rispetto delle vigenti normative sulla privacy (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del GDPR - Regolamento UE 2016/679).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 022 e alla circolare Assoambiente n. 028 del 25.1.2022]

* * * * *

MiTE – incontro ufficio Sott. Gava

L'Associazione ha incontrato il 20 gennaio 2022 lo staff del Sottosegretario Vannia Gara (MiTE) al fine di evidenziare alcune importanti criticità in merito ai bandi in ambito PNRR in particolare per quanto riguarda l'intervento 1.1 della missione M2C1.

Nel corso dell'incontro, a cui ha partecipato anche il Vice Presidente Inga, i rappresentanti del MiTE hanno preso nota delle evidenze segnalate. Affrontate anche altre tematiche (es. EoW, interventi correttivi al D.Lgs n. 36/2003 sulle discariche) che ancora attendono risposta dal Ministero.

* * * * *

INIZIATIVE ASSOCIATIVE PER IL CONTRASTO AL CARO ENERGIA-MP

L'Associazione, congiuntamente ad altri Stakeholders, ha inviato una lettera alle più alte cariche istituzionali del Paese (tra cui il Presidente del Consiglio Draghi) in tema di aumento dei prezzi evidenziando che il rialzo dei prezzi del gas, dell'energia elettrica, delle materie prime e dei combustibili sta provocando una situazione al limite della sostenibilità per imprese tenute al rispetto degli impegni precedentemente assunti nei contratti pubblici e privati che regolano il settore, con il rischio che venga compromesso il proseguimento delle attività di gestione non solo nella raccolta (dove il carburante può arrivare a incidere fino al 15% del costo), ma in tutte le fasi del ciclo integrato.

In tal senso auspica un deciso intervento del Governo che tenga conto non solo delle difficoltà delle imprese del settore ma anche delle potenzialità che lo stesso può fornire al Paese: a tal fine è stato chiesto di poter sedere ad un tavolo governativo per affrontare tali problematiche tenendo conto del contributo, in termini economici e di idee, che tali imprese da tempo sono pronte ad offrire.

In allegato 1 il comunicato stampa.

Sul tema anche i riciclatori hanno evidenziato le preoccupazioni legate all'impennata dei prezzi, soprattutto in quei settori "energy intensive" del recupero di materia caratterizzati da un elevato impiego di tecnologie e macchinari rispetto alla forza lavoro. Le attività di triturazione, selezione, separazione e raffinazione dei materiali recuperati hanno bisogno di molta energia e oggi il valore dell'energia rispetto ai costi di produzione, secondo i dati raccolti da UNICIRCULAR, è praticamente raddoppiato.

Tali aumenti stanno colpendo soprattutto le aziende che hanno puntato su trattamenti innovativi e tecnologici e in aggiunta, a tali aumenti si sommano quelli dei costi degli smaltimenti delle frazioni residuali, delle lame dei trituratori (significativo incremento del costo dell'acciaio), dell'azoto per l'inertizzazione (nel caso dei RAEE), di trasporto e del gas metano.

Le Associazioni ASSORAE e UNIRIGOM, hanno pertanto scritto ai rispettivi interlocutori (Sistemi RAEE e Consorzi e Sistemi autonomi di gestione PFU) per sensibilizzarli sugli impatti che tali rincari stanno avendo sulle imprese associate e per chiedere di poter rivedere, vista

l'eccezionalità della situazione e alla luce delle onerosità sopravvenute, gli impegni economici all'epoca concordati con le imprese, così da poter garantire la prosecuzione delle attività in essere.

* * * * *

UNIRAU - Position Paper per la corretta gestione dei rifiuti tessili

In vista dell'ormai prossima emanazione della strategia europea sul tessile e del possibile futuro schema di decreto ministeriale che conterrà l'introduzione della responsabilità estesa del produttore (EPR) dei prodotti tessili, UNIRAU (l'Associazione delle aziende e delle cooperative che svolgono le attività di raccolta e valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani) ha predisposto e inviato al Ministero della Transizione Ecologica e ai principali rappresentanti della filiera un position paper sull'implementazione di un sistema EPR per il settore in Italia.

Il documento tocca diversi aspetti: dal campo di applicazione alla responsabilità dei produttori e ai costi di gestione, dal contributo ambientale ai sistemi di compliance fino alla raccolta e selezione, al ruolo della distribuzione e alla vigilanza e politiche per lo sviluppo del settore.

Più in generale, UNIRAU ritiene che in un sistema EPR occorra anzitutto stabilire una chiara individuazione delle responsabilità, anche economiche, dei produttori/importatori (compresi i canali on line) e degli altri soggetti che compongono la filiera, come intermediari, commercianti e distributori, senza riversare sulle fasi della raccolta e del trattamento eventuali deficit di gestione.

Peraltro, secondo UNIRAU appare inutile o addirittura controproducente che l'EPR vada a sostituirsi al sistema attualmente operante nei segmenti della raccolta e della selezione nella misura in cui tali fasi riescano ad autosostenersi grazie al ricorso al mercato.

In allegato 2 il comunicato stampa.

* * * * *

PIANO EMERGENZA ESTERNA (PEE)

Continua anche con il 2022 il confronto di Assoambiente e Utilitalia con il Ministero dell'Interno in relazione alle disposizioni riportate nel D.P.C.M. 27 agosto 2021 (PEE).

In particolare, l'11 gennaio 2022 le Associazioni hanno incontrato il Sottosegretario del Ministero dell'Interno, On. Carlo Sibilia, per un confronto in merito alle criticità riscontrate dalle imprese nell'attuazione delle disposizioni previste dalle *Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti*.

Le Associazioni (e le relative imprese interessate) sono state poi invitate il 24 febbraio 2022 ad un webinar organizzato dai VVF esplicativo sull'utilizzo del portale per l'inserimento e la comunicazione dei dati ai fini della redazione, da parte delle Prefetture, dei PEE. Nella nota trasmessa dal Ministero, si legge anche che l'utilizzo del Portale dei VVF non è vincolante e, almeno in una prima fase, può essere utilizzato parallelamente alle altre procedure tradizionali per l'invio dei dati.

L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto finalizzato a coniugare le esigenze di raccolta dati da parte degli Organi competenti e dall'altro consentire percorribilità operativa da parte delle imprese chiamate a rispondere a questa esigenza, ma non è entrato negli aspetti operativi, rimanendo su diversi profili a livello teorico. A riguardo, il Ministero dovrebbe avviare un **"tavolo tecnico"** composto da rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Dipartimento della Protezione Civile e del MiTE, «con l'obiettivo di valutare le risposte ed esaminare le eventuali e necessarie integrazioni/modifiche all'allegato tecnico». Le Associazioni hanno trasmesso formale richiesta di poter prendere parte ai lavori.

[Per la nota del Ministero si rinvia alla circolare Assoambiente n. 069 del 21.2.2022]

* * * * *

REGOLA TECNICA VERTICALE V.V.F. PER IMPIANTI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Il MiTE ha notificato alla Commissione europea lo schema di **DM relativo all'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti**.

Nel campo di applicazione del DM rientrano gli stabilimenti e gli impianti che effettuano stoccaggio dei rifiuti in via esclusiva o a servizio degli impianti di trattamento di rifiuti, esclusi i rifiuti inerti e radioattivi, nonché i centri di

raccolta di rifiuti di superficie superiore a 3.000 m².

Assoambiente, insieme a Utilitalia, si è confrontata più volte con il Dipartimento dei V.V.F. (Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica) sullo schema di decreto cercando di chiarire ai soggetti responsabili le numerose criticità riscontrate nelle prime proposte di decreto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 093 e Unicircular n. 068 del 11.03.2022]

* * * * *

BIOMETANO

Attualmente l'Associazione si sta confrontando con il MiTE su due temi:

- Sostenibilità biometano;
- Incentivi biometano.

Per quanto riguarda il tema della **sostenibilità del biometano**, l'Associazione, unitamente a CIC e Utilitalia, ha incontrato (via web) il MiTE lo scorso 17 gennaio in merito alla risposta giunta al Ministero da parte della Commissione UE/JRC a seguito dell'invio dello Studio ENEA inerente la stima di emissioni da impianti di DA che non dispongono di stoccaggi del digestato (che viene invece inviato a compostaggio) per la validazione della sostenibilità del biometano prodotto da FORSU in questi impianti.

In relazione alla richiesta di maggiori approfondimenti da parte della Commissione UE/JRC, il Ministero ha chiesto alle Associazioni di fornire ulteriori indicazioni in particolare per quanto riguarda la presenza di metano nelle arie in uscita dal biofiltro di impianti che trattano FORSU (la soglia per la sostenibilità è intorno al 2%).

Sul tema Assoambiente, CIC e Utilitalia si stanno confrontando con le imprese e con il CTI nell'ambito della revisione della norma **UNI/TS 11567** "Linee guida per la qualificazione degli operatori economici (organizzazioni) della filiera di produzione del biometano ai fini della rintracciabilità e del sistema di equilibrio di massa".

In merito al **regime di incentivazione per il biometano**, il MiTE sta finalizzando la revisione del DM 2 marzo 2018 e a riguardo ha convocato lo scorso 10 febbraio Assoambiente, Utilitalia, CIC, Elettricità futura e

Cisambiente per un nuovo confronto in materia.

A seguito dell'incontro, il MiTE ha ipotizzato interventi sul disposto normativo finalizzati a:

- Incrementare i valori dell'incentivo (62 euro/MWh rispetto ai 40 euro/MWh precedenti) per 15 anni e un contributo in conto capitale del 40% (prima era 20%), con un IRR del 9,7%. Il valore proposto è pari al precedente incentivo sommato ad un prezzo medio del gas di 53 euro/MWh sul decennio;
- possibile proroga vecchio regime/tutela impianti di produzione biometano in stato di avanzata costruzione che avevano affidamento agli incentivi del DM 2 marzo 2018 (da concordare con DG COMP);
- nei costi ammessi per il trattamento compresa la liquefazione del biometano in alternativa alla connessione rete gas.

* * * * *

RADIOMETRIA

Assoambiente, insieme ad alcuni rappresentanti delle aziende associate, ha incontrato (via web) il 14 dicembre 2021 alcuni rappresentanti della Regione Lombardia e ARPAL per un confronto sul tema della sorveglianza radiometrica e soprattutto per cercare di chiarire le eventuali ricadute anche per gli impianti di gestione rifiuti. Il D.Lgs. n. 101/2020 infatti non prevede esplicitamente i controlli radiometrici sui rifiuti convenzionali, ma l'art. 72 impone tali controlli sui materiali e/o rottami metallici ai soggetti che a scopo industriale o commerciale esercitano attività di importazione, raccolta, deposito di rottami o altri materiali metallici di risulta.

L'Associazione aveva anticipato ad ARPAL un documento con alcune domande sul tema, anche per comprendere quali impianti rientrano nell'ambito di applicazione della norma. Le domande hanno sollevato diverse questioni a cui ARPAL e Regione hanno cercato di fornire riscontro, ribadendo però la necessità di un chiarimento a livello centrale sul tema.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione "Regolamentazione tecnica".

* * * * *

RENTRI

L'Associazione, anche attraverso la partecipazione al Comitato Albo Gestori Ambientali, sta seguendo lo sviluppo della sperimentazione RENTRI ed ha evidenziato al MiTE e all'Albo, anche in occasione dei recenti incontri promossi, che le molte aziende di gestione dei rifiuti al momento non hanno la possibilità di sperimentare in quanto le software house non hanno ancora fornito loro i tracciati per l'interoperabilità. Ciò ovviamente rende difficile fornire un contributo valido e completo agli sviluppi della sperimentazione.

Il Ministero ha informato che a breve verrà aperta una breve consultazione con le associazioni relativamente alla bozza di regolamento RENTRI.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione "Regolamentazione tecnica"

* * * * *

FANGHI DA DEPURAZIONE

Lo scorso 29 marzo l'Associazione ha partecipato ad un incontro organizzato da ISPRA per un aggiornamento sulla sperimentazione in corso sui fanghi che impegnerà ancora ISPRA per tutto il 2022.

Le indagini riguardano:

1. AdR utilizzo fanghi in agricoltura: rispetto ai campioni a suo tempo inviati ad ISPRA anche dalle aziende Assoambiente, l'Istituto ha informato che la sperimentazione sta interessando soprattutto valutazioni su eventuale ecotossicità per la matrice suolo (effetti a breve e a lunga durata, in tale caso come bioaccumulo per i vegetali e neurotossicità per gli animali);
2. Validazione metodo di determinazione HC di origine biogenica e minerale: i lavori dovrebbero partire nel 2022. Attesi dettagli su tipologia campione (che dovrà avere determinate caratteristiche di umidità e contenuto HC).

* * * * *

PdI ODORI - audizione

Lo scorso 20 gennaio 2022, Assoambiente, è stata audita, insieme al CIC e Utilitalia, in VIII Commissione (Ambiente) della Camera dei Deputati in merito alla Proposta di legge recante «Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore».

Tra le criticità segnalate dalle Associazioni, si evidenzia:

- necessaria revisione generale dell'articolato per un aggiornamento dello stesso alla luce delle recenti novità intervenute, considerato che la PdL è stata presentata l'11 dicembre 2018;
- migliorare coordinamento interventi attuativi tra MiTE e Regioni;
- rivedere le definizioni in relazione alla norma UNI specifica relativa al lessico sugli odori (UNI 11806:2021);
- sostituire concetto di "eliminazione degli odori" con "contenimento degli odori". L'odore zero (così come la richiesta di assenza di un qualsiasi analita) non esiste, ed è a maggior ragione fuorviante e pericoloso inserirlo in una norma;
- eliminare l'inserimento delle "sostanze odorigene" tra gli inquinanti elencati nell'allegato X alla parte II del D.lgs 152/2006, come se queste sostanze avessero di per sé una rilevanza di carattere sanitario.

* * * * *

BONIFICHE DISCARICHE ABUSIVE

Il Generale B.CC Giuseppe Vadalà, Commissario Unico per la bonifica delle discariche abusive (procedura di infrazione UE 2003/2077 – sentenza CGUE del 2.12.2014 Causa C196-13), ha incontrato (via web) Assoambiente ed Utilitalia a fine 2021 per valutare possibili percorsi di collaborazione istituzionale in relazione alle esigenze di gestione dei rifiuti provenienti da operazioni di bonifica di aree affidate a tale Struttura.

Con il 2022 si è deciso di organizzare tali incontri a cadenza mensile al fine di un aggiornamento non solo sulle richieste di supporto ma anche per le opzioni di sbocco per gli specifici rifiuti.

* * * * *

SCHEMA REGOLAMENTO EOW RIFIUTI INERTI DA C&D

Il MiTE ha notificato alla Commissione europea lo **schema di Decreto sulla cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale**. Lo schema di DM, secondo i tempi previsti dalla cosiddetta procedura di *stand still*, rimarrà aperto ad eventuali osservazioni e obiezioni da parte della Commissione e degli stati membri **fino al 15 giugno 2022**.

Lo schema di DM reca i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale sottoposti ad operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006.

Il testo risulta connotato da alcune gravi criticità, nonostante le osservazioni e le richieste di modifica avanzate da ANPAR nel corso di questi quattro anni di gestazione (da ultimo nel mese di luglio 2020, prima dell'invio al Consiglio di Stato). Esso infatti da un lato non considera una serie di flussi ad oggi ricevuti, trattati e riciclati dagli impianti del settore in osservanza delle norme sul recupero esistenti e delle prescrizioni autorizzative, dall'altro per il raggiungimento dell'end of waste non solo impone agli aggregati recuperati una verifica delle concentrazioni di contaminanti nell'eluato (test di cessione), ma anche introduce nuovi controlli sulla matrice solida mutuando il rispetto di limiti tabellari previsti dalla legislazione sulle bonifiche dei suoli con usi residenziali.

ANPAR ha pertanto inviato per il tramite di Assoambiente agli uffici competenti del Ministero e per conoscenza ad ISPRA una nota sulle principali criticità rilevate.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 095 e Unicircular n. 070 del 16.03.2022]

* * * * *

ATTUAZIONE CAM – incontro associativo con il MITE

Si è tenuto il 2 febbraio scorso un incontro presso il Ministero della Transizione ecologica relativamente all'**attuazione dei CAM (criteri ambientali minimi)**, cui hanno preso parte rappresentanti dell'Associazione con l'obiettivo di offrire il proprio contributo, in termini di conoscenze tecniche ed esperienze

acquisite sul campo in tema di GPP, e mettere in luce fragilità e spazi di miglioramento dell'attuale sistema, secondo il punto di vista degli operatori.

L'Associazione ha in particolare evidenziato che nel settore cartucce toner, secondo quanto segnalano le aziende di rigenerazione, la fase esecutiva dell'appalto presenta diverse criticità e disallineamenti. Su questo specifico punto, successivamente all'incontro, Unicircular e l'Associazione dei rigeneratori delle cartucce (PACTO) hanno trasmesso al MiTE una nota di approfondimento.

Il Ministero si è dichiarato interessato a valutare le nostre proposte sul punto, fermo restando che il tema della sensibilizzazione e della formazione delle stazioni appaltanti rimane prioritario e viene affrontato dal MiTE anche nell'ambito di progetti finanziati dall'Europa come **"Creiamo PA"** L'Associazione ha inoltre dato disponibilità a contribuire, anche grazie al coinvolgimento delle filiere interessate, alla messa a punto di possibili strumenti come **linee guida, bandi tipo e prezzari** per i prodotti realizzati con materiali riciclati, considerata la fondamentale funzione che il GPP può svolgere per sostenere il mercato del settore.

Nell'ambito dell'incontro, il Ministero ci ha infine informato che la Direzione competente ha ultimato lo schema di decreto per i CAM relativi alle infrastrutture (c.d. **"CAM strade"**), che è stato inviato agli altri Uffici per gli ulteriori passaggi necessari.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 033 e alla circolare Assoambiente n. 045 del 3.02.2022]

* * * * *

DL "TAGLIAPREZZI" - restrizioni export materie prime critiche

Nell'ambito del **DL 21 marzo 2022, n. 21 (c.d. "Taglia prezzi")** che dispone in materia di misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, è stata introdotta una specifica disposizione che stabilisce che dal 22 marzo al 31 luglio 2022 i rottami ferrosi, anche non originari dell'Italia, costituiscono "materie prime critiche" e quindi la loro esportazione è soggetta alla previa notifica di una informativa da inviare al MISE e MinAffari esteri almeno 10 giorni prima che la stessa sia avviata. Previste sanzioni fino al 30% del valore dell'operazione in caso di infrazioni.

Con successivo Dpcm saranno individuate le altre materie prime critiche la cui esportazione è soggetta all'obbligo di notifica.

In materia, l'Associazione è intervenuta presso il MiSE al fine di chiarire meglio l'ambito di applicazione che avrà il futuro decreto e confrontarsi in merito alle possibili ricadute sui settori dell'economia circolare rappresentato.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 075 e alla circolare Assoambiente n. 101 del 24.03.2022]

* * * * *

TAVOLO MATERIE PRIME CRITICHE PRESSO IL MISE

Il MISE ha avviato a gennaio 2021 un **Tavolo tecnico sulle materie prime critiche** con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento sul tema, potenziarne la progettualità in termini di sostenibilità degli approvvigionamenti e di circolarità e contribuire alla creazione delle condizioni normative, economiche e di mercato volte ad assicurare un approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime critiche.

Nell'ambito del Tavolo Assoambiente - Unicircular partecipa a due GdL in materia di "Ecodesign" e "Urban Mining".

Il GdL Ecodesign si è posto in particolare l'obiettivo di analizzare le potenzialità dell'eco-design per ridurre la domanda di materie prime critiche. Tra le prime azioni individuate, la selezione delle materie prime critiche per il tessuto industriale italiano a partire dalla CRM list europea 2020, in particolare per la **filiera delle Apparecchiature elettriche ed elettroniche** indicando filiere interessate, prodotti che le contengono, paesi da cui dipendiamo per la loro importazione.

* * * * *

AQ ANCI CONAI

Di seguito una sintesi relativa alle attività a cui partecipa Assoambiente, insieme ad Utilitalia - quali componenti della delegazione ANCI nei tavoli di confronto sugli AT dell'AQ ANCI-CONAI:

▪ ANCI - Biorepack

Siglato a fine gennaio 2022 il Protocollo di analisi ANCI-BIOREPACK in attuazione a quanto previsto dall'art. 10 dell'Allegato Tecnico ANCI/BIOREPACK.

In particolare, il Protocollo, ai fini del riconoscimento dei corrispettivi sui rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile previsti dall'AT, stabilisce:

- i parametri oggetto di analisi e le regole per il calcolo delle medie mobili, con cui remunerare i conferimenti dei singoli periodi di fatturazione (art. 11.3 AT);
- la procedura per la convocazione e lo svolgimento delle analisi nel rispetto del contraddittorio con il Convenzionato;
- le tipologie, le frequenze e il numero minimo/massimo di analisi merceologiche, con le relative metodiche, per la stima dei rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile presenti nell'umido urbano, in relazione alla dimensione del bacino di conferimento e alle quantità di umido urbano avviate a riciclo.

Ricordiamo che l'Allegato Tecnico ANCI-BIOREPACK ha carattere transitorio ed avrà validità sino alla sottoscrizione dell'Accordo di Comparto previsto dal comma 5 dell'art. 224 del D.Lgs. n. 152/2006.

Sul sito [Biorepack](#) è disponibile la documentazione relativa all'AT Bioplastiche - parte dell'AQ ANCI-CONAI - e alla convenzione tipo e relativi allegati.

▪ Incontri Comparto plastica

L'art. 222, commi 5 e 5-bis del D.Lgs 152/2006, prevede per l'accordo di programma un unico allegato per ogni materiale.

E' stato avviato quindi tavolo di confronto tra la delegazione ANCI e la delegazione CONAI a cui partecipano tutti i consorzi aderenti che gravitano intorno al tema plastica, finalizzato a definire l'Interlocutore Unico di Comparto. Un soggetto con personalità giuridica e che svolga, tra l'altro, ruolo di interfaccia con i Comuni/convenzionati.

Lavori attualmente in corso.

▪ AT COREVE (vetro)

Revisione dei termini riportati nell'Art.10.3 dell'Allegato Tecnico, cosiddetto "premio sacchetti".

All'esito delle attività svolte, le delegazioni di ANCI e COREVE hanno condiviso la necessità di superare le previsioni di cui all'art.10.3 a favore di nuove iniziative a supporto dello sviluppo quantitativo e qualitativo degli imballaggi di vetro, ai fini del successivo riciclo e sulle quali si sta ancora lavorando.

Accordo di Programma Quadro ANCI CONAI 2020-2024 – Corrispettivi 2022

Il Comitato di Verifica dell'Accordo Quadro ANCI CONAI, nella seduta del 21 gennaio 2022, ha formalizzato la revisione annuale dei corrispettivi riconosciuti per la raccolta delle diverse frazioni di imballaggio e per le prestazioni aggiuntive. Tali valori sono stati adeguati incrementando dell'**2,27%** quelli già previsti per l'anno 2021 secondo le modalità previste in ogni Allegato Tecnico.

I nuovi corrispettivi saranno validi dal **1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022**.

I corrispettivi rivisti riguardano i seguenti imballaggi oggetto dell'Accordo Quadro: acciaio, alluminio, carta, bioplastica, plastica e vetro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa Assoambiente n. 053 del 10.02.2022]

* * * * *

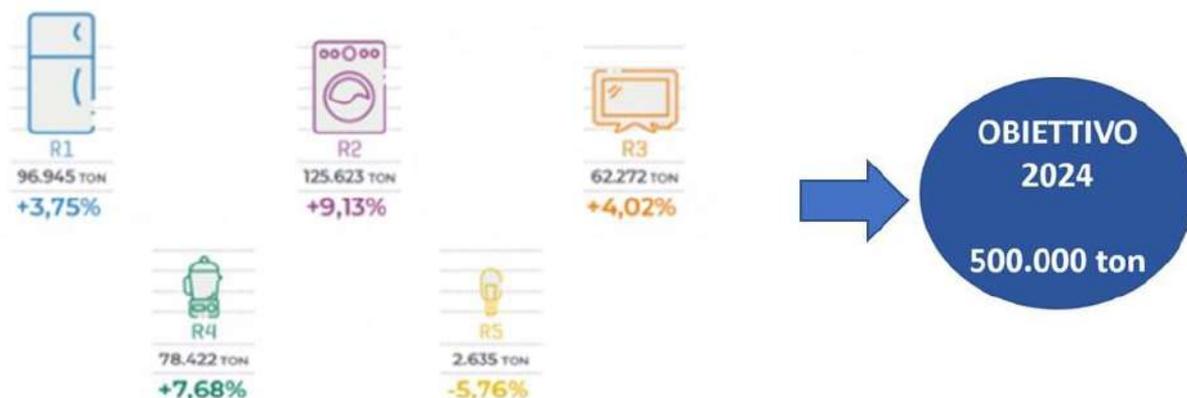
AdP RAEE – avvio lavori revisione

Avviati i lavori di revisione dell'Accordo di Programma RAEE ex art. 15 del D.Lgs. 49/2014 a firma delle Associazioni di categoria rappresentative dei Produttori iscritti al Centro di Coordinamento (CdC RAEE), le Associazioni di categoria a livello nazionale delle imprese che effettuano la raccolta (tra cui Assoambiente), ciascuna tramite un unico delegato, l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI) e il CdC RAEE. L'Accordo di Programma (AdP RAEE) ha validità triennale (l'ultimo siglato 15 aprile 2019).

Nel 2020: i Sistemi Collettivi hanno ritirato e avviato a corretto smaltimento 365.897 tonnellate di RAEE, quantitativo che corrisponde a una raccolta pro capite di 6,14 kg, molto lontano dall'obiettivo europeo di quasi 11 Kg/ab. anno (36,80% contro il 65%)

Lavori attualmente in corso.

Tonnellate gestite dal CDCRae e trend per raggruppamento





REGOLAZIONE ARERA

L'Associazione segue costantemente il tema della regolazione ARERA, attraverso il monitoraggio dei provvedimenti, la partecipazione a focus group tematici, la redazione di approfondimenti, le risposte ai quesiti e l'attività di formazione on demand. FISE Assoambiente partecipa a tutte le consultazioni di ARERA fornendo osservazioni sugli aspetti di opportunità e criticità dell'assetto regolatorio che andrà a configurarsi nel prossimo futuro. In tal senso l'Associazione, nel tempo, ha assunto, per il comparto rifiuti, un ruolo di importante interlocutore per ARERA perché attraverso il confronto, ha sempre fornito importanti spunti tecnici e strategici.

Per informazioni sulla attività associativa in materia, nonché per far parte del Gruppo di Lavoro associativo scrivere all'Avv. Luca Tosto (l.tosto@fise.org).

Ricordiamo che TIFORMA, società di formazione e consulenza, in partnership con l'Associazione, organizza periodicamente seminari di significativo interesse sulle tematiche regolatorie. Per i soci FISE Assoambiente sono riservate quote agevolate.

Da ultimo sono stati organizzati:

- Seminario ARERA MTR-2 su TOOL calcolo PEF 2022/2025 – 3 febbraio 2022
- Seminario ARERA su regolazione della qualità ARERA – 2 marzo 2022

* * * * *

LE ULTIME DALLA REGOLAZIONE

a) Approvati il Testo Unico Regolazione qualità RU (TQRIF) e Quadro Strategico 2022/2025

L'ARERA ha approvato 18 gennaio 2022 Il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" (TQRIF) con il quale saranno previsti nuovi standard di qualità dei contratti del servizio rifiuti in vigore dal 2023 (delibera 18 gennaio 2022, n. 15/2022/R/Rif).

Dopo le diverse fasi di consultazione, cui l'Associazione non ha mancato di partecipare con proprie osservazioni, i nuovi standard minimi tecnici e contrattuali entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023, ma gli Enti territorialmente competenti sono obbligati a scegliere, entro il 31 marzo 2022, uno dei quattro schemi regolatori previsti (da minimo ad avanzato), in base al livello di servizio effettivo di partenza (principi di gradualità e asimmetria), individuando i costi eventualmente connessi all'adeguamento agli obblighi all'interno del Piano economico finanziario 2022-2025.

Gli obblighi di qualità contrattuale riguarderanno la gestione della attivazione, variazione e cessazione del servizio, i reclami, le richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati. I requisiti di qualità tecnica riguarderanno obblighi e standard relativi alla continuità, alla regolarità e alla sicurezza del servizio.

In tal contesto ARERA ha anche approvato il 14 gennaio 2022 il **Quadro Strategico 2022-2025** che, dopo la fase di consultazione con tutti gli stakeholder, stabilisce gli obiettivi che faranno da guida per lo sviluppo della regolazione dell'Autorità dei prossimi quattro anni nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, dei rifiuti e del telecalore. Al centro del Quadro Strategico la tutela e la consapevolezza del consumatore, attraverso strumenti e comunicazione, la digitalizzazione e la transizione energetica "giusta" e sostenibile a livello trasversale nei settori energetici e ambientali, il miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della concorrenza. Particolare attenzione anche ai nuovi temi delle Comunità energetiche, la mobilità elettrica, la decarbonizzazione con rinnovabili e idrogeno pulito.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 022 del 24.01.2022 e Unicircular n. 024 del 25.01.2022]

b) Approvazione parametri di valorizzazione CK ai fini del MTR-2

L'ARERA ha pubblicato il 24 febbraio 2022 la Delibera 68/2022/R/rif, provvedimento con il quale l'Autorità ha definito i parametri per la valorizzazione dei CK (costi d'uso del capitale) del MTR-2.

Più in particolare, l'Autorità ha stabilito i parametri essenziali - sulla base dei criteri recati dal TIWACC di cui alla deliberazione 614/2021/R/COM - cui l'MTR-2 rinviava, adottati in tempo utile per la determinazione delle entrate tariffarie secondo le scadenze stabilite.

In sintesi, il WACC (Weighted Average Cost of Capital):

- è pari al 6% per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento (minimi o intermedi) per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025;
- è pari al 5,6% per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ed i singoli servizi, che può essere applicato fin da subito o dal 2024 con conguaglio sui due anni precedenti (per il 2020 e 2021 era 6,3%).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 073 del 25.02.2022]

c) Pubblicata la preview del tool PEF impianti – confronto tecnico con gli operatori

I primi di marzo 2022 ARERA ha reso disponibile una versione – in fase di test - del file "ModPEF_Impianti_preview" per fornire un'occasione di verifica della modulistica che dovrà essere elaborata dagli organismi competenti per la predisposizione del PEF 2022- 2025 ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", in tutto o in parte, ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Ai fini dell'elaborazione della versione definitiva del file "ModPEF_Impianti_preview", l'ARERA ha consentito l'invio di osservazioni da parte di soggetti interessati. L'Associazione ha evidenziato ad ARERA gli aspetti maggiormente significativi su cui intervenire, attraverso l'invio di una nota tecnico elaborata con il contributo del Gruppo di Lavoro associativo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 086 del 7.03.2022]

Per essere sempre aggiornati
www.assoambiente.org



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente e altre utili informazioni



Relazioni
industriali

TRATTATIVE RINNOVO CCNL SERVIZI AMBIENTALI

Dopo la condivisione dell'intesa sottoscritta il 9 dicembre scorso (vedi circolari Assoambiente nn. 306 e 308 del 2021), è ripreso il confronto tra le Parti nel mese di gennaio, al fine di procedere al rinnovo della parte economica dei due contratti collettivi del settore ambientale e all'adempimento di quanto indicato al punto "C", pagina 3, dell'Accordo 9.12.2021, recante l'elenco delle materie oggetto di confronto relativamente alla parte normativa dei due contratti.

Lo svolgimento in modalità telematica degli incontri a causa dell'inasprimento dell'emergenza epidemiologica, nonché le frequenti defezioni in entrambe le delegazioni, hanno oggettivamente rallentato il negoziato, e solo con la ripresa dei confronti in presenza, a partire dalla seconda metà di febbraio, si sono registrati alcuni avvicinamenti.

Sul confronto pesano inevitabilmente le note vicende nazionali ed internazionali e, nello specifico, le conseguenze sui costi energetici sostenuti dalle aziende, la difficoltà a reperire beni, l'aumento dei prezzi generalizzato e che incide in generale sull'inflazione, che ha raggiunto come noto livelli conosciuti oltre 20 anni fa, con una rapidità mai vista prima.

In tale contesto, le Parti continuano con tenacia a perseguire soluzioni contrattuali compatibili con le rispettive esigenze, nell'obiettivo di tenere fede agli impegni sottoscritti il 9 dicembre 2021: nel 2022 è stata rispettata la media di un incontro a settimana, con programmazione di riunioni fino alla fine del mese di marzo, momento in cui le Organizzazioni Sindacali hanno annunciato la necessità di tirare le somme per eventualmente riprendere lo stato di agitazione sospeso nello scorso autunno, al fine di procedere al rinnovo del CCNL, scaduto da due anni e nove mesi.

* * * * *

FONDO DI SOLIDARIETÀ SERVIZI AMBIENTALI – circolare INPS N. 37/2022

Il 7 marzo scorso l'INPS ha emanato la circolare n. 37, recante le istruzioni per le prestazioni ordinarie e integrative del Fondo di settore (vedi circolare Assoambiente n. 89/2022 del 10 marzo scorso).

Nella circolare è definitivamente chiarito che a far data dal 12 ottobre 2019 (data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale 9 agosto 2019 n. 103594) i datori di lavoro del settore dei servizi ambientali "non saranno più assoggettati all'obbligo contributivo verso il F.I.S. (*Fondo di Integrazione Salariale, ndr*)" e che nei loro confronti "sussisterà, difatti, l'obbligo di versamento della contribuzione ordinaria al Fondo".

L'INPS ha precisato inoltre che, essendo stato nominato il Comitato Amministratore del Fondo con Decreto Ministeriale del 7 agosto 2020 (cfr. circolare Assoambiente n. 232 del 2 settembre 2020), considerando che l'articolo 4 del Decreto Ministeriale istitutivo del Fondo prevede che la facoltà di autorizzare le prestazioni è esercitabile dal Comitato decorsi sei mesi dalla nomina, il Fondo deve ritenersi pienamente operativo dalla data del 7 febbraio 2021 (diversamente da quanto sostenuto dall'INPS con circolare n. 86/2021 e messaggio n. 3390/2021, che consideravano operativo il Fondo dal 7 agosto 2020).

Tale definizione di "piena operatività" assume rilevanza ai fini di due voci retributive previste nel CCNL 6 dicembre 2016, ovvero:

- l'importo di € 10,00 mensili per ciascun lavoratore, previsti nell'accordo di rinnovo del 6.12.2016 (articolo 69) con decorrenza da gennaio 2019;
- le somme trattenute nei casi di malattie brevi e reiterate, da destinare "nella misura del 50% all'incremento dell'Elemento di Garanzia Retributiva (E.G.R.), di cui all' art. 2, lett. C), comma 8, ovvero all'incremento dell'equivalente premio di produttività previsto dalla contrattazione di secondo livello" (articolo 46, lettera "C", comma 4) fino all'effettiva entrata in funzione del Fondo di solidarietà.

Pertanto, l'importo di € 10,00 andrà versato al Fondo con decorrenza dalla costituzione (ottobre 2019), e i datori di lavoro che applicano il CCNL 6.12.2016 non potranno adempiere a quanto previsto contrattualmente per quanto riguarda i 10 euro accantonati da gennaio 2019 a settembre 2019.

Relativamente alle trattenute per malattia, invece, vale la data di "piena operatività del Fondo" (7 febbraio 2021): ciò significa che le trattenute effettuate fino a tutto l'anno 2020 sono state correttamente destinate ad incremento dell'E.G.R. o del premio di produttività a marzo 2021, mentre le trattenute operate nel 2021, da destinare all'E.G.R. (o al premio di produttività) da erogare con la retribuzione del corrente mese di marzo dovranno essere accantonate per successivo versamento al Fondo di Solidarietà.

Per quanto concerne le istruzioni operative con cui erogare al Fondo tali contributi previsti dal CCNL ("aggiuntivi", li definisce l'Istituto), l'INPS informa che "saranno rese note con separata circolare".

Considerate le difficoltà burocratiche le Parti hanno informalmente convenuto, al Tavolo per il rinnovo dei due CCNL di categoria, di eliminare per il futuro la previsione di destinare al Fondo il 50% delle trattenute per malattie brevi.



Regolamentazione
tecnica

TUTELA DELL'AMBIENTE: APPROVATA LEGGE COSTITUZIONALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio è stata pubblicata la Legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 recante "Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente". Nello specifico, l'articolo 9 (che appartiene ai "Principi fondamentali" della Costituzione) si riferiva già alla tutela del patrimonio paesaggistico e del patrimonio storico e artistico della Nazione. Con la riforma si attribuisce alla Repubblica anche la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni, e viene esplicitato un principio di tutela per gli animali.

La modifica all'articolo 41, invece, sancisce che la salute e l'ambiente siano paradigmi da tutelare nelle iniziative economiche private, al pari della sicurezza, della libertà e della dignità umana. Lo stesso articolo modificato sancisce anche come le leggi, attraverso i programmi e i controlli, possano orientare l'iniziativa economica pubblica e privata non solo verso fini sociali ma anche verso quelli ambientali

* * * * *

PNGR – pubblicata proposta MITE di programma nazionale per la gestione dei rifiuti

È stata pubblicata sul sito del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e aperta alla consultazione pubblica fino al 29 aprile 2022, la **proposta di Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)** ([qui](#)).

Il PNGR, che costituisce lo strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti, è stato

inserito nel PNRR come una delle riforme principali della missione sull'economia circolare (M2C1).

L'obiettivo del Programma è colmare il gap impiantistico, aumentare il tasso di raccolta differenziata e di riciclaggio al fine di sviluppare nuove catene di approvvigionamento di materie prime seconde dal ciclo dei rifiuti, in sostituzione di quelle tradizionali e contribuire alla transizione energetica. Si tratta di una riforma che deve accompagnare e sostenere i due investimenti del PNRR per l'economia circolare, uno da 1,5 miliardi e l'altro da 600 miliardi, i cui avvisi sono in scadenza.

L'Associazione sta svolgendo gli opportuni approfondimenti al fine di prendere parte alla consultazione pubblica. A tal fine si chiede di trasmettere eventuali contributi a s.navach@fise.org entro l'11 aprile p.v.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 072 e alla circolare Assoambiente n. 097 del 18.03.2022]

* * * * *

FOCUS



Oltre a quanto già richiamato nella Sezione "Attività associativa", informiamo che:

a) SOSTENIBILITÀ BIOMETANO

Il D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recepisce le disposizioni riportate nella direttiva UE 2018/2001 sulle fonti rinnovabili (Renewable Energy Directive - RED II) anche per quanto riguarda la definizione di sostenibilità del biometano. In particolare la RED II introduce due importanti novità:

1. è stata innalzata al 65% la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra che il biometano destinato al settore dei trasporti dovrà conseguire per essere dichiarato "sostenibile";
2. per il biometano prodotto da FORSU utilizzato nel settore dei trasporti sono stati aggiornati i valori standard di risparmio delle emissioni.

Con riferimento ai valori di risparmio standard, il biometano prodotto da rifiuti organici e utilizzato nel settore dei trasporti raggiunge la

“sostenibilità” solo in caso di “digestato coperto” e contestuale “combustione dei gas di scarico”.

Con “digestato coperto” la RED II intende uno stoccaggio dove la vasca del digestato è chiusa e anche dotata di sistema di recupero del biogas. Senza recupero di biogas lo stoccaggio si configura come “digestato aperto”. A questa seconda modalità sono associate importanti emissioni di gas climalteranti, tanto da non consentire il raggiungimento della soglia di “sostenibilità”.

Questo è un aspetto critico per l'industria nazionale che produce biometano dal trattamento dei rifiuti organici. Infatti, mentre in alcuni Paesi UE il digestato (anche derivante dal trattamento dei rifiuti) viene utilizzato in agricoltura dopo uno stoccaggio prolungato (dell'ordine di alcuni mesi), in Italia il digestato da rifiuti viene immediatamente avviato a compostaggio. Questo significa che i layout degli impianti nazionali che producono biometano da rifiuti organici non prevedono generalmente stoccaggio del digestato o al massimo uno “stoccaggio” molto breve (alcune ore), prima dell'invio alla successiva fase di trattamento aerobico.

Assoambiente, unitamente a CIC e Utilitalia, ha avviato da tempo un confronto con il MiTE, fornendo anche uno specifico approfondimento redatto da ENEA, per tentare di superare il disallineamento tra layout impianti nazionali e contesto definito nella RED II. La criticità non trova soluzione nel recepimento della direttiva UE ma nell'allegato VII del D.Lgs n. 199/2021 (“regole per il calcolo dell'impatto dei gas a effetto serra dei combustibili da biomassa e i relativi combustibili fossili di riferimento”) a piè della tabella 2 (voce D2: totale dei valori tipici e standard per le filiere del combustibile gassoso da biomassa) è stata inserito il seguente richiamo “con apposito decreto del Ministero della transizione ecologica possono essere individuati processi e assetti impiantistici assimilabili a questa soluzione tecnologica” che consente proseguimento confronto con MiTE finalizzato a superare il disallineamento tra le casistiche impiantistiche.

b) INCENTIVI BIOMETANO

Sul tema si rimanda alla Sezione “Attività associativa”.

c) BIOMETANO E ATTIVITA' CTI

In ambito CTI (Comitato Termotecnico Italiano), Assoambiente partecipa, tra gli altri, al CT 284 e CT 283. Proseguono i lavori di revisione della norma **UNI/TS 11567** “Linee guida per la qualificazione degli operatori economici (organizzazioni) della filiera di produzione del biometano ai fini della rintracciabilità e del sistema di equilibrio di massa”.

Avviata inoltre la definizione della “Linee guida in materia di sicurezza ed ambiente per gli **impianti biogas (LFG) presenti nelle discariche**. Direttive di sicurezza e ambiente per gli impianti di captazione, estrazione e convogliamento del biogas a recupero energetico o a trattamento finale nei siti di discarica”

* * * * *



ALBO GESTORI AMBIENTALI

DELIBERAZIONI

Deliberazione n. 13 del 14 dicembre 2021 con cui ha emanato la modulistica per il rinnovo, tramite modalità telematica, dell'iscrizione all'Albo nella categoria 6 per le imprese stabilite in un Paese non appartenente all'Unione europea.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 315 e Unicircular n. 240 del 20.12.2021]

Deliberazione n. 14 del 21 dicembre 2021 con cui ha provveduto alla definizione del modello unico e dei contenuti del formulario di trasporto rifiuti per le aziende che effettuano servizi di raccolta e trasporto rifiuti da manutenzione di reti fognarie di qualsiasi tipologia che entrerà in vigore il 30 aprile 2022

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 005 del 12.01.2022]

Deliberazione n. 1 del 31 gennaio 2022 con cui ha prorogato al 29 giugno 2022 la data entro cui devono essere aggiornate le iscrizioni all'Albo delle carrozzerie mobili.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 040 del 02.02.2022]

Deliberazione n. 2 del 31 gennaio 2022 con cui ha provveduto ad aggiornare lo schema di attestazione dell'idoneità dei veicoli/carrozzerie mobili per i soggetti non appartenenti all'Unione Europea e non in possesso di autorizzazione a soggiornare nel territorio italiano.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 048 del 04.02.2022 e Unicircular n. 036 del 04.02.2022]

Deliberazione n. 3 del 7 febbraio 2022 con cui ha aggiornato le prescrizioni riportate nei provvedimenti d'iscrizione prevedendo che gli stessi possano essere acquisiti elettronicamente dall'impresa dall'area riservata del portale dell'Albo Gestori Ambientali e resi disponibili in formato digitale o, alternativamente, su supporto cartaceo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 050 del 10.02.2022 e Unicircular n. 037 del 10.02.2022]

CIRCOLARI

Circolare n. 12/21 con cui ha provveduto ad aggiornare i quiz riguardanti le verifiche d'idoneità del responsabile tecnico (RT), eliminandone alcune per sopraggiunte modifiche normative o a seguito di accoglimento di ricorsi e, contestualmente, ad integrare altri nuovi quiz

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 312 e Unicircular n. 238 del 15.12.21]

Circolare n. 13/21 con cui ha fornito chiarimenti circa l'efficacia e la validità dei provvedimenti di iscrizione e rinnovo e sulla corretta data da inserire all'interno del F.I.R.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 318 e Unicircular n. 240 del 22.12.2021]

Circolare n. 14/21 con cui ha fornito chiarimenti circa la corretta utilizzazione dei codici EER 200304 e 200306 ai fini dell'iscrizione all'Albo nelle categorie 1 e 4, a seguito delle modifiche apportate dai provvedimenti D.Lgs. n. 116/20 e L. 108/21 rispettivamente alla classificazione dei rifiuti e alla disciplina sui rifiuti delle fosse settiche e delle reti fognarie contenuta nel comma 5 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 152/2006

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 319 e Unicircular n. 244 del 22.12.2021]

Circolare n. 15/21 con cui ha provveduto ad integrare la Circolare n. 12 del 15 dicembre scorso relativa ai quiz per la verifica di idoneità del RT

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 321 e Unicircular n. 246 del 23.12.2021]

Circolare n. 16/21 con cui ha precisato che le iscrizioni in scadenza nell'arco temporale compreso tra il 31 gennaio 2020 e la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 (31 marzo 2022), conservano la loro validità fino al 29 giugno 2022, ferma restando l'efficacia dei rinnovi deliberati nel periodo suddetto

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 329 del 31.12.2021 e Unicircular n. 001 del 10.01.2022]

Circolare n. 2/22 con cui ha fornito chiarimenti sulla tempistica di applicazione della Delibera n. 1 del 10 marzo 2021 che consente, fino a 6 mesi successivi dalla ripresa delle verifiche d'idoneità, in via eccezionale ai responsabili tecnici già in attività di assumere l'incarico per le classi superiori della stessa categoria di appartenenza, senza svolgimento della verifica e con il solo obbligo di dimostrare il requisito dell'esperienza professionale specificando che tale semplificazione si applica dal 1 gennaio 2022 (e, pertanto, fino al 30 giugno p.v)

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 094 e Unicircular n. 069 del 15.03.2022]

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SU DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA E ISCRIZIONE ALL'ALBO

La sottosegretaria per la transizione ecologica Vanna Gava ha risposto il 20 gennaio scorso in Commissione Ambiente della Camera all'interrogazione a risposta immediata n. 5-07400 dell'On.le Giuseppe D'Ippolito (M5S) sulle modifiche al regolamento relativo all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali volte ad inserire il possesso della documentazione antimafia tra i requisiti per l'iscrizione

La Sottosegretaria Gava ha evidenziato che le Sezioni regionali e provinciali dell'Albo, alle quali è demandata l'attività istruttoria delle domande di iscrizione e di rinnovo all'Albo, effettuano già puntualmente, d'ufficio, su tutte le relative istanze, il controllo circa l'assenza di comunicazioni o informative antimafia attraverso la consultazione della banca dati interforze gestita dalle Prefetture (SICEANT) e, pertanto non si ritiene prettamente necessario un intervento normativo, atteso che la normativa sulle certificazioni antimafia trova già piena applicazione nel DM 120/2014 come precisato anche dalla Circ. Albo n. 2/19

Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 021 e Unicircular n. 016 del 21.01.2022]

LAVORI IN CORSO

I principali lavori che vedono impegnato l'Albo riguardano:

- **DEFINIZIONE CODICI RIFIUTI DA ATTIVITÀ DI DERATIZZAZIONE:** per assicurare uniformità a livello nazionale nel rilascio dei codici EER nei provvedimenti autorizzativi;
- **CHIARIMENTI APPLICAZIONE MODELLO UNICO RACCOLTA RIFIUTI DA MANUTENZIONE RETI FOGNARIE:** per fornire chiarimenti in ordine ad alcune specificità operative e indicazioni sul corretto utilizzo del modello;
- **RT:** per affrontare questioni relative al profilo del RT, alle verifiche di idoneità, compreso l'aggiornamento periodico dei quiz (gd permanente);
- **TRANSFRONTALIERO:** per armonizzazione documentazione iscrizione imprese estere, revisione del regolamento dell'UE sulle spedizioni transfrontaliere e tracciabilità digitale;

- **RENTRI:** la segreteria dell'Albo sta tenendo alcuni webinar dedicati alle Associazioni di settore finalizzati all'illustrazione delle funzionalità del portale ad esso dedicate con l'obiettivo di raccogliere osservazioni da parte delle categorie di imprese coinvolte. L'8 febbraio il webinar è stato dedicato alla categoria dei gestori tra cui Assoambiente (vedi paragrafo "Sperimentazione RENTRI" per approfondimenti);

- **AGGIORNAMENTO PACCHETTO NORME ALBO:** per formulare proposte finalizzate all'aggiornamento della normativa di riferimento dell'Albo, con particolare riferimento all'art. 212 D. Lgs. 152/06 e alla revisione del DM 120/2014 e di tutti i Decreti collegati al funzionamento dell'Albo

VERIFICHE RT

Approvato il calendario verifiche responsabili tecnici per l'anno 2022

Il Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali ha approvato il calendario delle verifiche per Responsabili Tecnici (art. 13 comma 1 D.M. 120/2014) per l'anno 2022.

Il calendario delle verifiche è disponibile [qui](#)

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 321 e Unicircular n. 246 del 23.12.2021]

* * * * *

TRACCIABILITÀ RIFIUTI

RENTRI - stato dell'arte e sperimentazione

Il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), in attuazione a quanto stabilito dall'articolo 188-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ha avviato, come noto, la realizzazione di un prototipo funzionale del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI) avvalendosi del supporto dell'Albo nazionale gestori ambientali

Il RENTRI è stato istituito dal Legislatore con la L. 12/2019 per rappresentare il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti mediante la digitalizzazione di tutti i documenti relativi alla registrazione e alla movimentazione dei rifiuti (formulari di identificazione rifiuti, registri di carico e scarico)

Le Associazioni degli operatori hanno richiesto che il nuovo sistema abbia costi contenuti, sia

interoperabile con i sistemi gestionali esistenti nelle imprese ed entri in vigore a seguito di un congruo periodo sperimentazione finalizzato a testare l'attuazione informatica del prototipo e la funzionalità dell'interfaccia con i gestionali aziendali

La sperimentazione è stata avviata nel mese di luglio 2021 con la creazione della piattaforma digitale e con un campione di circa 250 imprese volontarie (di cui fanno parte anche circa venti aziende associate), rappresentativo del panorama imprenditoriale italiano (industrie, impianti, micro- piccole e medie imprese), ed è regolata da un **Accordo di Intenti (che ne definisce le condizioni e le modalità di svolgimento e gli aspetti legati alla privacy) che è stato sottoscritto dalle Associazioni, comprese Assoambiente e Unicircular**

La durata della sperimentazione, inizialmente stimata in otto mesi è stata prorogata, su richiesta delle rappresentanze degli operatori, per consentire anche alle software house di definire l'interfaccia dei gestionali aziendali con il RENTRI e permettere anche ai gestori (che per la numerosità delle operazioni non possono procedere al caricamento manuale dei dati) di partecipare alla sperimentazione e fornire il proprio contributo sulle eventuali criticità informatiche presenti e da superare

Le Associazioni di categoria hanno altresì richiesto, ritenendolo un aspetto imprescindibile, che debbano essere i risultati della sperimentazione a fornire gli elementi utili alla redazione dei decreti attuativi del MiTE che disciplineranno gli aspetti operativi, tecnici, funzionali del Registro elettronico nazionale

Già dai mesi scorsi l'Albo Gestori, con il supporto di Ecocerved, ha avviato una serie di riunioni *on line* nell'ambito delle quali è stata presentata la **procedura di accreditamento per la sperimentazione e alcune funzionalità della stessa**

Nel corso del mese di febbraio, l'Albo ha inoltre tenuto una serie di webinar con le associazioni di settore finalizzati all'illustrazione delle funzionalità del portale RENTRI con l'obiettivo di raccogliere eventuali osservazioni da parte delle categorie di imprese coinvolte. L'8 febbraio scorso il webinar è stato dedicato ai gestori dei rifiuti (vedi sezione eventi).

Per ogni approfondimento sulla materia si fa rinvio al sito: <https://prototipo.rentri.it> in cui:

alla **Sezione "Documentazione"** sono riportate tutte le specifiche e gli approfondimenti ad oggi predisposti da Ecocerved, comprese le slide degli incontri promossi e di specifici tutorial

nella **Sezione "Competence Hub"** è stato creato per gli utenti uno spazio d'incontro dove condividere le problematiche connesse alle diverse esigenze organizzative ed alle diverse modalità per l'utilizzo del sistema, utili agli sviluppatori impegnati nella messa a regime dei sistemi informativi con l'obiettivo della semplificazione dei processi. Gli incontri si svolgono in modo informale, con una frequenza variabile, mediamente settimanali il cui calendario viene di volta aggiornato sullo stesso sito

Al seguente link sono invece disponibili i **[VIDEO TUTORIAL](#)** sulle procedure operative *creati dall'Albo Gestori ambientali a beneficio degli utenti (Associazioni e Imprese)*

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 044 del 03.02.2022 e n. 087 del 09.03.2022 e Unicircular n. 032 del 03.02.2022 e n. 063 del 09.03.2022]

UNI - PdR tracciabilità

In corso di finalizzazione, nell'ambito della Commissione UNI a cui partecipa anche Assoambiente, le **Linee guida per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio**.

Il documento traccia la gestione dei flussi dei rifiuti urbani, dalla raccolta fino al conferimento presso impianti/soggetti terzi, che operano nella filiera del trattamento con la produzione di materie prime seconde/prodotti o rifiuti attraverso operazioni di riciclaggio, di recupero energetico o di smaltimento finale. Questo nell'ottica di avviare un percorso che permetta di ottenere una certificazione di parte terza dei processi.

La prassi potrà costituire un riferimento per il monitoraggio e la verifica del dato ai fini della rendicontazione degli obiettivi di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e al D. Lgs. n. 118/2020, a beneficio dell'intera filiera (produttori di rifiuti, gestori del ciclo, impianti di trattamento, consorzi ed enti di controllo). Il perimetro di riferimento minimo è quello delle attività direttamente esercitate dalle aziende di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Tale attività può arrivare al trattamento finale o ai punti di cessione a impianti/soggetti terzi.

* * * * *

NOVITA' DALLE REGIONI

MUD 2022 – DPCM 17/12/21: scadenza dichiarazione 21 maggio 2022 e chiarimenti ISPRA

Publicato il **DPCM 17 dicembre 2021** recante **“Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2022”** che sostituisce integralmente quello precedente e dovrà essere utilizzato per le dichiarazioni da presentare con riferimento ai rifiuti prodotti e gestiti nell'anno precedente (2021), **entro il 21 maggio 2022**. Le principali novità riguardano:

- Inserimento, nella **Sezione Anagrafica**, di una **nuova scheda** denominata **“Riciclaggio”** da compilarsi da parte di tutti i soggetti che effettuano operazioni di preparazione per il riutilizzo e/o riciclaggio finale sui rifiuti urbani e/o rifiuti di imballaggio o su rifiuti derivanti da pretrattamenti di rifiuti urbani e/o rifiuti di imballaggio anche di provenienza non urbana, che producono materie prime seconde, *end of waste*, prodotti e materiali dall'attività di recupero;
- Inserimento, tra coloro che devono compilare la **“COMUNICAZIONE RIFIUTI URBANI E RACCOLTI IN CONVENZIONE”** dei **soggetti che si occupano della raccolta di rifiuti urbani conto terzi presso le utenze non domestiche**;
- modifiche alla **“Scheda Costi di gestione” della COMUNICAZIONE RIFIUTI URBANI E RACCOLTI IN CONVENZIONE** che riguarda tutti i Comuni, per garantire una maggiore facilità nella compilazione, fornendo i dati così come richiesti da ARERA.

Il 16 marzo scorso l'Ispra ha pubblicato sul proprio portale istituzionale risposte ad alcune richieste di chiarimento sulla compilazione del MUD 2022 giunte da produttori e gestori di rifiuti. Tra di esse anche chiarimenti su pulizia manutentiva (ex articolo 230, comma 5, Dlgs 152/2006), centri di raccolta, rifiuti di imballaggi, scarti delle operazioni di riciclaggio e raccolta di rifiuti urbani conto terzi presso le utenze non domestiche.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 029 del 25.01.2022 e n. 098 del 18.03.2022, Unicircular n. 020 del 25.01.2022 e n. 073 del 18.03.2022].

* * * * *

REGIONE LOMBARDIA – procedura VAS su aggiornamento del piano gestione rifiuti e bonifiche

La Regione Lombardia sta procedendo alla fase di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), contenente anche il Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB). Entrambi i Programmi concorrono all'attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile e rappresentano lo strumento di programmazione attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti e gestione dei siti inquinati da bonificare.

Considerata l'importanza del procedimento l'Associazione, che ha già inviato le proprie proposte in occasione della prima Conferenza di Valutazione e Forum Pubblico per la fase di *scoping* della procedura VAS (ottobre 2020), ha inviato alla Regione un ulteriore contributo evidenziando alcuni aspetti che richiederebbero integrazioni e modifiche.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa Assoambiente n. 033 del 25.01.2022]

REGIONE VALLE D'AOSTA – legge regionale discariche incostituzionale in materia di proroga autorizzazioni

La Corte Costituzionale, con la sentenza del 27 gennaio 2022, n. 21, ha dichiarato incostituzionale la legge con cui la Regione Valle d'Aosta ha prorogato di un anno le autorizzazioni rilasciate alle discariche per rifiuti inerti, di titolarità pubblica, in scadenza a fine 2020.

Secondo la Corte la proroga recata dall'articolo 81, comma 3 della legge regionale n. 8/2020 della Valle D'Aosta viola la competenza dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, sancita dall'articolo 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione, avendo introdotto previsioni che *“non sono, all'evidenza, concepite per dettare prescrizioni più rigorose nel trattamento dei rifiuti speciali e generare un innalzamento della protezione dell'ambiente”*

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa Assoambiente n. 042 del 02.02.2022]



CREDITO IMPOSTA PRODOTTI DA RICICLO

Il MiTE ha pubblicato il Decreto del 6 ottobre 2021 contenente **disposizioni attuative del credito di imposta sui prodotti da riciclo e riuso**. Tale decreto definisce i requisiti tecnici e le certificazioni idonee ad attestare la natura e le tipologie di materie e prodotti oggetto di agevolazione. Il provvedimento prevede in particolare contributi o crediti d'imposta pari al 25% del costo di acquisto di: a) **semilavorati e prodotti finiti** derivanti, almeno per il 75% della loro composizione, dal riciclaggio di **rifiuti** o di **rottami**; b) **compost di qualità** derivante dal trattamento della frazione organica differenziata dei rifiuti. L'agevolazione è fruibile nella forma di credito d'imposta fino ad un importo massimo annuale di **10.000 euro** per ciascun beneficiario, nel limite complessivo annuo di 10 milioni di euro, purché i beni acquistati siano effettivamente impiegati nell'esercizio dell'attività economica o professionale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 316 e Unicircular n. 241 del 20.12.2021]

* * * * *

SCHEMA DI REGOLAMENTO AUTORIZZAZIONE SEMPLIFICATA PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO

L'Italia ha notificato alla Commissione europea lo **schema di Regolamento recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione semplificata alla preparazione per il riutilizzo**. Lo schema di regolamento definisce le modalità operative e i requisiti minimi di qualificazione degli operatori necessari per l'esercizio di attività di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti in procedura semplificata; le dotazioni tecniche e strutturali necessarie per l'esercizio delle predette attività; le quantità massime impiegabili, la provenienza, i tipi e le caratteristiche dei rifiuti, nonché le condizioni specifiche in base alle quali prodotti o

componenti di prodotti diventati rifiuti sono sottoposti a operazioni di preparazione per il riutilizzo; le condizioni specifiche per l'esercizio di operazioni di preparazione per il riutilizzo. Viene specificato che per i RAEE preparati per il riutilizzo i criteri minimi per verificare l'idoneità sono stabiliti dalla norma CENELEC 50614:2020. Tra i rifiuti esplicitamente **esclusi** dal campo di applicazione del Regolamento ci sono **pile, batterie e accumulatori; pneumatici soggetti alla disciplina del decreto 182; i RAEE aventi caratteristiche di pericolo e i rifiuti di prodotti contenenti gas ozono lesivi; i veicoli fuori uso, nonché i rifiuti destinati alla rottamazione collegata a incentivi fiscali**.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 074 e Unicircular n. 053 del 28.02.2022]

* * * * *

FONDO DI SOSTEGNO PER IMPIANTI RICICLO ALLUMINIO

Nel rispetto del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19, è stato il MiTE ha pubblicato il **Decreto 31 dicembre 2021** recante la **definizione dei criteri e delle modalità di attuazione del fondo per il sostegno delle società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti**. Il decreto definisce le modalità e i criteri di attuazione del Fondo di cui all'art. 6-ter (Misure di sostegno per l'installazione di tecnologie per il potenziamento della selezione e per l'avvio al riciclo dell'alluminio piccolo e leggero) del DL 25 maggio 2021, n. 73, istituito con lo scopo di sostenere le società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti che, nel corso della pandemia, hanno continuato ad operare nonostante la crisi del sistema generata dal calo della domanda di materiale riciclato. La dotazione del Fondo è pari a 3 M€ per gli anni 2021 e 2022.

Possono presentare domanda di concessione del contributo le società di gestione degli impianti di selezione e di riciclo di rifiuti in alluminio aventi codice EER 150104.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 090 del 11.03.2022 e Unicircular n. 065 del 10.03.2022]

* * * * *

EMANAZIONE DECRETI EOW - aggiornamenti

Gli schemi di decreti su **rifiuti di vetro sanitario per la produzione di scaglie di vetro; rifiuti da pile e accumulatori per la produzione di pastello di piombo recuperato; rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di inerti recuperati** hanno ricevuto un parere interlocutorio da parte del Consiglio di Stato.

Lo schema di decreto su **rifiuti da spazzamento stradale per la produzione di inerti recuperati** ha richiesto, a seguito del parere del Consiglio di Stato e della notifica alla Commissione europea, modifiche sostanziali, che impongono di replicare alcuni passaggi procedurali. A tal fine dovrebbe essere costituito presso l'Ufficio legislativo del Ministero della transizione ecologica, un apposito gruppo di lavoro, composto non solo da giuristi, ma anche da tecnici esperti della materia.

Gli schemi di decreto concernenti i **rifiuti di gesso provenienti dalla demolizione dei pannelli di cartongesso, rifiuti di plastiche miste provenienti dalle cartiere (pulper), rifiuti di membrane bituminose per la produzione di additivi destinati alle miscele bituminose**, sono, infine, in fase di istruttoria tecnica.

Dal 2013 ad oggi sono stati emanati i seguenti Decreti EoW: DM 14 febbraio 2013, n. 22 (su determinate tipologie di combustibili solidi secondari - **CSS**), DM 28 marzo 2018, n. 69 (**conglomerato bituminoso**), DM 15 maggio 2019, n. 62 (prodotti assorbenti per la persona - **PAP**), DM 31 marzo 2020, n. 78 (**gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso**) e DM 22 settembre 2020, n. 188 (**carta e cartone**).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 066 e alla circolare Assoambiente n. 091 dell'11.03.2022]

* * * * *

MISURAZIONE DELLA CIRCOLARITÀ: UNI/TS 11820 in via di definizione

Il Gruppo di lavoro 3 "Misurazione della circolarità" della Commissione UNI/CT 057 "Economia Circolare" - alla quale partecipa anche un rappresentante dell'Associazione - ha terminato i lavori sulla **futura specifica tecnica UNI/TS 11820 "Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni"**.

Il progetto di norma sulla misurazione della circolarità (UNI1608856) è dedicato ai metodi e agli indicatori per la misurazione il livello di circolarità delle organizzazioni, che siano imprese, istituzioni, non profit. Il documento definisce un set di indicatori che attraverso un sistema di rating permetterà di valutare il livello di circolarità dell'organizzazione o anche di un gruppo di organizzazioni. In particolare contiene 81 indicatori di circolarità ed un *assessment* rivolto alle organizzazioni di prodotti e di servizi.

La specifica tecnica è ora ufficialmente entrata nella fase di **Inchiesta Pubblica Finale** (disponibile [qui](#)) durante la quale qualsiasi soggetto potrà visualizzare il documento, e proporre osservazioni puntuali. Il termine dell'inchiesta pubblica è previsto per il **20 aprile p.v.** Successivamente il gruppo di lavoro si riunirà per rispondere ai commenti pervenuti e per ultimare il documento che sarà in seguito disponibile nel catalogo UNI.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 054 e alla circolare Assoambiente n. 075 del 1.03.2022]

* * * * *

UNIRIGOM - MITE: attribuzione codice EER al ciabattato derivante da lavorazione PFU

Il Ministero della Transizione ecologica, in data 8 febbraio 2022, ha chiarito il codice EER da attribuire al materiale prodotto dalla prima frantumazione degli PFU, comunemente definito come "ciabattato", finché lo stesso conserva la qualifica di rifiuto. Il chiarimento arriva in risposta all'interpello presentato da un'associazione di categoria.

Secondo il Mite, alla luce del D.Lgs. 152/2006, delle linee guida SNPA approvate con Decreto direttoriale 47/2021 e della norma tecnica EN 14243-1:2019, il codice appropriato da attribuire al ciabattato risulta il 191204 (plastica e gomma) mentre il codice 160103 (pneumatici fuori uso) è, invece, da attribuirsi esclusivamente allo pneumatico fuori uso intero.

Il Ministero ritiene, infatti, che sebbene la frantumazione non comporti una sostanziale variazione della composizione complessiva dei PFU, il ciabattato che ne deriva "ha caratteristiche fisiche diverse rispetto ai PFU stoccati in cumulo, almeno in termini di forma e di pezzatura dimensionale".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 044 del 16.02.2022 e alla circolare Assoambiente n. 062 del 16.02.2022]

* * * * *

DECRETO MITE SU REQUISITI E CERTIFICAZIONI PER PRODOTTI E IMBALLAGGI ECOSOSTENIBILI

Pubblicato il Decreto del MITE del 14 dicembre 2021, recante "Requisiti tecnici e certificazioni idonee ad attestare la natura ecosostenibile dei prodotti e degli imballaggi secondo la vigente normativa europea e nazionale" (GU n. 33 del 9 febbraio 2022) che definisce i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 73, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, nonché i requisiti tecnici e le certificazioni idonee ad attestare, secondo la vigente normativa, la natura ecosostenibile dei prodotti e degli imballaggi ammissibili all'agevolazione.

Il contributo è riconosciuto a tutte le imprese che acquistano:

1. prodotti finiti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica;
2. imballaggi primari e secondario biodegradabili e compostabili;
3. imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata della carta;
4. imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata dell'alluminio.

Per il riconoscimento del credito di imposta le imprese interessate, dovranno presentare apposita richiesta esclusivamente in forma elettronica, tramite la piattaforma informatica **entro il 22 aprile 2022**.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 40 del 11.2.2022 e alla circolare Assoambiente n. 54 del 11.2.2022]

* * * * *

UNIRAU - studio europeo sull'efficacia del riciclaggio dei tessili

Pubblicato lo Studio, commissionato dalla Commissione europea (DG GROW), inerente l'efficacia del riciclo delle fibre tessili, dal titolo "**Technical, Regulatory, Economic and Environmental Effectiveness of Textile Fibre Recycling**" (disponibile [qui](#)). Il Rapporto, alla cui elaborazione ha contribuito anche

UNIRAU, è stato realizzato da VITO, Centexbel e Ecologic Institute, e fornisce un quadro dello stato dell'arte del riciclaggio dei tessuti a livello globale e un'analisi delle opportunità e delle sfide per l'industria tessile e dell'abbigliamento europea.

I risultati dello Studio possono essere presi a riferimento per migliorare la comprensione e l'efficacia delle tecnologie esistenti, applicate industrialmente o in fase di ricerca, che riguardano tutti i diversi tipi di riciclaggio (ad es. riciclaggio meccanico, riciclaggio di monomeri chimici, riciclaggio di polimeri chimici, ecc.). Esso fornisce, inoltre, un'analisi dell'efficacia economica e ambientale di tali tecnologie di riciclaggio e una tabella di marcia delle tecnologie di riciclaggio dei tessili in fase di sviluppo al fine di sostenerne l'implementazione industriale. Infine, fornisce un'analisi delle iniziative politiche pertinenti al fine di affrontare potenziali ostacoli normativi e di ampliare le attività di riciclaggio dei rifiuti tessili nell'UE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 05 del 12.01.2022 e alla circolare Assoambiente n. 010 del 17.01.2022]

* * * * *

CONOE - pubblicato in G.U. il nuovo statuto

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2022 il Decreto del ministero della Transizione Ecologica 21 gennaio 2022 recante "Approvazione dello statuto del Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti (CONOE)".

Il nuovo statuto, in vigore dal 3 febbraio 2022, è stato emanato ai sensi dell'art. 233, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, e sostituisce formalmente quello approvato con Dm 5 aprile 2004. Lo statuto prevede tra i compiti del CONOE di assicurare la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, il trattamento ed il recupero di oli e grassi vegetali e animali esausti, nonché lo smaltimento degli stessi se non è possibile o conveniente la rigenerazione.



Bonifiche

SAVE THE DATE

REMTECH 2022

Il comitato scientifico Remtech, a cui partecipa anche Assoambiente, si è già incontrato nel mese di marzo per avviare i lavori di definizione degli eventi/convegni nell'ambito della prossima manifestazione fieristica

SITI ORFANI

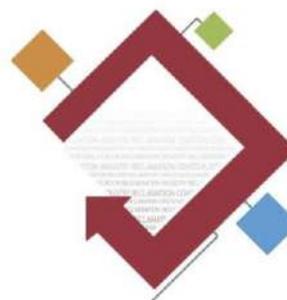
Il MiTE è intervenuto in materia di siti orfani con il **decreto 28 dicembre 2021** (G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2022) che va a modificare il decreto 29 dicembre 2020, concernente il Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani.

In particolare il MiTE interviene su:

- la destinazione delle somme attribuite dal decreto del MATTM 29 dicembre 2020, ad un soggetto beneficiario che rinuncia al finanziamento;
- la possibilità di finanziare il «Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani» con eventuali e ulteriori risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili;
- la possibilità del soggetto beneficiario di individuare altre fonti di finanziamento per il completamento di interventi qualora le risorse del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 29 dicembre 2020 non siano sufficienti;
- l'inclusione esplicita nell'art. 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 29 dicembre 2020 delle misure per il ripristino ambientale di cui all'art. 240, c.1, lett. q), del D.Lgs. n. 152/2006, in coerenza con quanto già previsto dall'art. 1.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 52 del 10.2.2022]

* * * * *



REMTECH EXPO
21 - 23 SETTEMBRE 2022

* * * * *

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

LEGGE EUROPEA 2019-2020

Pubblicata la Legge del 23 dicembre 2021 n. 238 recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – **Legge europea 2019-2020**” che, come di consueto, ha il compito di correggere l'ordinamento nazionale in seguito all'apertura di procedure di infrazione UE per il mancato o incompleto o scorretto recepimento delle direttive europee. La legge è composta da VIII Capi e 48 articoli; in particolare, per quanto di interesse delle imprese del settore, contiene disposizioni in materia di

- circolazione in Italia di veicoli immatricolati all'estero (art. 2)
- contratti pubblici - procedura di infrazione n. 2018/2273 (art. 10)
- sistema europeo per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra (art. 36);
- ruolo del Parlamento nel processo decisionale relativo alla posizione da assumere in sede europea (art. 40);
- monitoraggio parlamentare sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (art. 43).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 016 e Unicircular n. 01 del 19.01.2022]

CONVERTITO IN LEGGE IL DECRETO MILLEPROROGHE

Il 1° marzo 2022 è entrata in vigore la **legge 25 febbraio 2022, n. 15**, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 - c.d. “Milleproroghe”.

Gli articoli di principale interesse sono:

Art. 3 (Proroga di termini in materia economica e finanziaria):

- **anticipazione prezzo appaltatore.** Il comma 4 proroga al 31 dicembre 2022 il termine entro cui devono essere state avviate le procedure di gara in relazione alle quali l'importo dell'anticipazione del prezzo a favore dell'appaltatore può essere incrementato fino al 30%;
- **proroga termini PEF.** Il comma 5 quinquies prevede che, a decorrere dal 2022, i comuni, in deroga alla disciplina vigente, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Il termine per l'approvazione dei (PEF) e delle tariffe è stato quindi strutturalmente sganciato dai termini di approvazione dei bilanci dei Comuni;
- **proroga termini bilanci enti locali.** Il comma 5 sexiesdecies prevede che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione riferito al triennio 2022-2024 da parte degli enti locali passi dal 31 marzo al 31 maggio 2022.

Articolo 11 (Proroga di termini in materia di transizione ecologica):

- **etichettatura imballaggi.** Il comma 1, lettera a) proroga al 31 dicembre 2022 la sospensione dell'obbligo di etichettatura di tutti gli imballaggi secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. La lettera b) permette la commercializzazione, fino ad esaurimento scorte, dei prodotti già immessi in commercio o etichettati entro il 1° gennaio 2023 (in luogo del 1° gennaio 2022);
- **fondo transizione energetica.** Il comma 3 fissa al 30 giugno 2022 il termine per l'erogazione delle risorse del fondo per la transizione energetica nel settore industriale, con riferimento ai costi sostenuti tra il 1° gennaio 2020 e 31 dicembre 2020;
- **benefici imprese energivore.** Il comma 4 proroga al 31 dicembre 2026 il periodo di godimento dei benefici riconosciuti alle imprese energivore per l'impegno a finanziare la realizzazione di alcune linee di interconnessione con l'estero (interconnector) e domanda ad ARERA di aggiornare le delibere recanti l'elenco dei paesi esteri nei cui mercati gli Assegnatari possono acquistare l'energia elettrica oggetto del servizio di importazione virtuale;

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 080 e Unicircular n. 028 del 3.03.2022]

CONVERTITO IN LEGGE IL DECRETO SOSTEGNI-TER

Publicata la Legge 28 marzo 2022, n. 25 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico (c.d. Sostegni ter) (G.U. n. 73 del 28 marzo 2022 - S.O. n. 13)

La legge conferma le misure volte a ridurre gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore (sul tema si vedano le Circolari Unicircular n. 029/2022 e Assoambiente n. 039/2022 del 1.02.2022), ed apporta inoltre alcune modifiche al testo del decreto-legge, tra cui in particolare l'abrogazione dell'art. 16, che stabiliva interventi sull'elettricità prodotta da impianti a fonti rinnovabili, che viene sostituito dall'art. 15 bis rubricato "Ulteriori interventi sull'elettricità prodotta da impianti a fonti rinnovabili" e l'introduzione dell'art. 18 bis che stabilisce misure temporanee per la raccolta e il trattamento dei RAEE e interviene sugli stoccaggi presso i centri di raccolta comunali e sui depositi preliminari presso i distributori. La norma fa seguito alla richiesta di ASSORAE, fatta prima al CdC RAEE e quindi al Ministro Cingolani insieme allo stesso CdC e ad altre associazioni della filiera (Circolare n. 223/2021), di ampliare i limiti di stoccaggio di R3 in considerazione del "boom" di ritiri di TV causati dal passaggio al digitale terrestre, a cui è stato anche dato ampio rilievo sulla stampa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 078 e alla circolare Assoambiente n. 105 del 29.03.2022]

ATTO	STATO ITER
<p>DDL CONTRATTI PUBBLICI Ddl recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (AS. 2330 Governo).</p>	<p>La Commissione Lavori pubblici del Senato ha iniziato il 7 settembre l'esame del ddl.</p> <p>Il 9 marzo 2022 l'Aula del Senato ha approvato in prima lettura il provvedimento.</p> <p>Il provvedimento passerà ora alla Camera per la seconda lettura.</p> <p>La Commissione Ambiente della Camera ha iniziato l'esame del ddl.</p>

La riforma della normativa di riferimento sui contratti pubblici si rende necessaria non solo al fine di adeguare il settore all'evoluzione della giurisprudenza in materia ma anche per risolvere i problemi applicativi riscontrati a seguito dell'entrata in vigore del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, delle relative disposizioni integrative e correttive di cui al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, e dei vari provvedimenti legislativi che, ancorché ispirati all'esigenza di assicurare la coerenza dell'ordinamento nazionale con quello euro-unitario e di favorire una più celere realizzazione degli investimenti pubblici, hanno in più parti derogato (in alcuni casi anche in modo permanente) alla disciplina contenuta nel codice dei contratti pubblici.

La delega è pertanto finalizzata a restituire alle disposizioni codicistiche semplicità e chiarezza di linguaggio, nonché ragione voli proporzioni dimensionali, limitando il più possibile nel testo i rinvii alla normazione secondaria.

Approvata la delega, il Governo avrà sei mesi di tempo per redigere i relativi provvedimenti attuativi.

ATTO	STATO ITER
<p>DDL CONCORRENZA Ddl annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (AS. 2469 Governo, collegato alla manovra di finanza pubblica).</p>	<p>Approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 novembre 2021.</p> <p>La Commissione Industria del Senato ha iniziato l'esame del ddl il 12 gennaio 2022.</p> <p>Il 10 marzo 2022 la Commissione Territorio del Senato ha concluso l'esame in sede consultiva del provvedimento.</p>

Il DDL Concorrenza 2021 rappresenta uno dei principali obiettivi presi dal governo nel PNRR, con il quale si è impegnato ad affrontare – entro la fine dell'anno – le normative dei seguenti settori: servizi pubblici locali; energia; trasporti; rifiuti; avvio di un'attività imprenditoriale; vigilanza del mercato.

Tale disegno di legge ha dunque come finalità:

- promuovere lo sviluppo della concorrenza, anche al fine di garantire l'accesso ai mercati di imprese di minori dimensioni;
- rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo e amministrativo, all'apertura dei mercati;
- garantire la tutela dei consumatori.

Il testo interviene sulla rimozione delle barriere all'entrata dei mercati, sui servizi pubblici locali, su energia e sostenibilità ambientale, sulla tutela della salute, sullo sviluppo delle infrastrutture digitali e sulla rimozione degli oneri e la parità di trattamento tra gli operatori.

ATTO	STATO ITER
<p>DDL BOLLETTE ED ENERGIA Ddl di conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante "<i> misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali </i>" (AC. 3495)</p>	<p>Il ddl di conversione del decreto è stato assegnato alle Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive (in sede Referente) il 1° marzo 2022.</p>

Il decreto-legge (pubblicato sulla GU n. 50 del 1° marzo 2022), introduce misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

Le norme introdotte mirano a sostenere la ripresa economica e a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la crescita. Le misure ammontano a quasi 8 miliardi, di cui circa 5,5 saranno destinati a far fronte al caro energia e la restante parte invece a sostegno delle filiere produttive che stanno soffrendo maggiormente.

La prima linea di intervento, relativa al "caro energia", riguarda:

- **l'introduzione di aiuti a imprese** per limitare le conseguenze negative del pesante aumento del costo del gas e dell'energia elettrica;
- la previsione di interventi strutturali per favorire **l'utilizzo di fonti rinnovabili**: in particolare viene istituito un fondo ad hoc di 267 milioni di euro, per promuovere la produzione di energia elettrica rinnovabile e l'autoconsumo per le piccole e medie imprese e istituito un **contributo per l'efficienza energetica nelle regioni del Sud**;
- confermate fino al 30 giugno 2022 le condizioni previste dal Decreto Liquidità per ottenere le garanzie concesse da Sace in favore delle imprese, a sostegno delle esigenze di liquidità necessarie a contrastare l'aumento dei prezzi dell'energia.

LAVORI PARLAMENTARI

La seconda linea di intervento attiene alla "politica industriale" e in particolare al **sostegno delle imprese produttive** e contiene, per quanto di interesse, interventi per la riconversione, la ricerca e lo sviluppo del **settore automotive**.

Il Decreto legge reca, all'articolo 40, **nuove norme in materia di sorveglianza radiometrica di metalli e rottami ex D.Lgs. 101/2020**, in vigore dal 2 marzo scorso, che superano il regime transitorio della disciplina. Il DL ha, infatti, previsto la modifica dell'articolo 72 del D.Lgs. 101/2020 che reca disposizioni sull'applicazione della sorveglianza radiometrica a carico dei soggetti che a scopo industriale o commerciale esercitano attività di importazione, raccolta, deposito o che esercitano operazioni di fusione di rottami o altri materiali metallici di risulta.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 61 e alla circolare Assoambiente n. 84 del 4.3.2022]

ATTO	STATO ITER
<p>DDL TAGLIA PREZZI Ddl di conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante "misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina" (AS. 2564)</p>	<p>Il ddl è stato assegnato il 22 marzo 2022 alle Commissioni riunite Finanze e Industria del Senato.</p> <p>Il 29 marzo le commissioni hanno iniziato a esaminare il ddl</p>

Il DL 21 marzo 2022, n. 21 (c.d. "Taglia prezzi") dispone in materia di misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina.

Il provvedimento affronta i seguenti ambiti:

1. contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti
2. misure in tema di prezzi dell'energia
3. sostegni alle imprese
4. presidi a tutela delle imprese nazionali
5. accoglienza umanitaria

[Per ulteriori informazioni e dettagli si rinvia alla Sezione "Attività associativa" ed alle circolari associative Assoambiente n. 101 e Unicircular n. 075 del 24/03/2022]

ATTO	STATO ITER
<p>PROPOSTA DI PIANO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA (Atto n. 297).</p>	<p>Il Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE), ha approvato il 28 luglio 2021 la Proposta di piano per la transizione ecologica in cui vengono delineati 5 macro-obiettivi, con la priorità della neutralità climatica al 2050.</p> <p>Ad oggi la pdl è all'esame delle varie Commissioni parlamentari.</p>

Il documento intende fornire un inquadramento generale della strategia per la transizione ecologica, dare un quadro concettuale che accompagni gli interventi del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e promuovere una riflessione su questi temi di grande impatto culturale, tecnologico e socio-economico.

La proposta di Piano contiene l'individuazione degli obiettivi generali, del percorso metodologico e dei target da raggiungere. Individua un primo set di indicatori, condivisi anche a livello internazionale ed europeo, che costituiranno il riferimento essenziale per la valutazione delle azioni previste.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 228 del 15.09.2021 e 313 del 17.12.2022 e Unicircular n183 del 15.09.2021 e 239 del 17.12.2021]

LAVORI PARLAMENTARI

ATTO	STATO ITER
<p>DDL SALVAMARE Ddl recante disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (AC 1939-B).</p>	<p>L'Aula della Camera ha approvato il 24 ottobre 2019 in prima lettura il ddl.</p> <p>Dopo la trasmissione al Senato, il 29 settembre 2020 u.s. la 13a Commissione Senato ha audito FISE Assoambiente, congiuntamente ad ANSEP-UNITAM.</p> <p>L'8 novembre 2021, con 220 voti favorevoli e 15 astenuti, l'Aula del Senato ha approvato in seconda lettura il ddl.</p> <p>Il 23 Novembre 2021 ha iniziato l'esame la Camera dei Deputati.</p> <p>La Commissione Ambiente della Camera ha concluso il 24 febbraio l'esame del provvedimento, approvando alcuni emendamenti.</p>

L'Associazione, in sede di audizione, ha evidenziato i seguenti aspetti:

1. **modalità di gestione dei RAP** (rifiuti accidentalmente pescati): in merito a quanto disposto all'art. 2 del ddl n. 1571, al fine di consentire ai gestori degli impianti portuali di poter quantificare in base alla provenienza i due flussi di rifiuti (quelli prodotti dalle navi e quelli accidentalmente pescati) dovrebbe essere precisato che tali flussi sono conferiti separatamente per poter correttamente tracciare e gestire i flussi, sia in funzione delle comunicazioni agli enti competenti sia per l'imputazione corretta delle relative componenti di costo;
2. Ancorché equiparati ai fini del conferimento, i rifiuti dovrebbero essere quantitativamente distinguibili in quanto:
 - a. i **costi** di gestione dei RAP saranno coperti con una specifica componente della tariffa a carico dei cittadini;
 - b. l'impianto portuale che gestisce sia i RAP e sia i rifiuti prodotti dalle navi deve essere in grado di individuarne i rispettivi flussi e comunicarli agli enti competenti.
3. esigenza di introdurre nel provvedimento del Governo un disposto finalizzato a **contrastare il fenomeno dell'abbandono illegale delle imbarcazioni fuori uso**, tramite l'opportuna informazione e sensibilizzazione dei soggetti coinvolti (utenti, proprietari, detentori a vario titolo), nonché la promozione, in linea con i principi di efficienza e circolarità delle risorse, del riuso di parti e componenti, e la demolizione selettiva ed il riciclo dei materiali da essa derivanti (legno, metallo, plastica e vetroresina).

ATTO	STATO ITER
<p>PDL ODORI Pdl recante modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore (AC. 1440 Ilaria Fontana – M5S).</p>	<p>Il 11 novembre 2020 la Commissione Ambiente della Camera ha ripreso l'esame della pdl.</p> <p>Il 20 gennaio 2022 l'Associazione, congiuntamente al CIC ed a Utilitalia, è stata audita presentando una memoria scritta.</p> <p><i>Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione "Attività associativa"</i></p>

Nel TUA l'inquinamento odorigeno viene genericamente ricondotto all'inquinamento atmosferico e non sono individuabili limiti specifici per le emissioni odorogene, se non quelli assegnati ad alcune sostanze per le emissioni convogliate e alla loro conseguente regolamentazione. La valutazione dell'impatto olfattivo è presa in considerazione nell'ambito dei procedimenti autorizzativi per le attività industriali (autorizzazioni ambientali integrate-AIA), ove vengano prodotte emissioni

odorigene. La proposta di legge intende colmare alcune lacune derivanti dall'assenza di una normativa nazionale organica e specifica in materia.

ATTO	STATO ITER
<p>PROPOSTA DIRETTIVA UE SU TUTELA PENALE AMBIENTE proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce la direttiva 2008/99/CE (COM (2021) 851 definitivo).</p>	<p>Il 29 marzo 2022 la Commissione Politiche dell'UE del Senato ha iniziato l'esame, in sede consultiva. Il relatore Gianmarco Corbetta (M5S) ha introdotto l'esame della proposta che prevede di rafforzare il vigente quadro europeo sui reati ambientali, sostituendo la direttiva 2008/99/CE, in seguito alla valutazione sulla carente efficacia dell'impianto normativo esistente e a fronte delle crescenti minacce per l'ambiente, soprattutto di carattere transfrontaliero.</p>

La direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente ha introdotto un elenco delle attività che costituiscono reato ai danni dell'ambiente, disponendo che gli Stati membri provvedano affinché tali reati e il favoreggiamento e l'istigazione a commetterli siano punibili penalmente attraverso sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive, applicabili sia alle persone fisiche sia alle persone giuridiche.

Nel 2020 la Commissione ha pubblicato una valutazione sull'efficacia della direttiva 2008/99/CE, nella quale si segnalavano carenze significative relative all'applicazione sul campo, alla definizione dei reati, ai livelli delle sanzioni, alla scarsa cooperazione transfrontaliera, e al sistema di responsabilità per le persone giuridiche.

Per questo motivo, al fine di migliorare l'efficacia delle indagini e delle azioni penali nell'ambito dei reati contro l'ambiente, anche transfrontaliero, garantire l'efficacia delle sanzioni contro la criminalità ambientale e migliorare la raccolta e diffusione di dati statistici, si è reso necessario per la Commissione UE aggiornare le norme esistenti e rafforzare il ricorso al diritto penale per raggiungere gli obiettivi di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile.



Giurisprudenza

* * * * *

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO Raccolta olio vegetale esausto con iscrizione in categoria 4 Albo Gestori

Il Consiglio di Stato con la sentenza del 14 dicembre 2021, n. 8330 ha statuito che è legittima la gara che affida la raccolta/trasporto dell'olio vegetale proveniente da utenze domestiche e prelevato nei Centri di raccolta comunali ad una impresa iscritta in Categoria 4 dell'Albo gestori ambientali in quanto tale rifiuto, immagazzinato presso gli stessi Centri, può essere qualificato anche come rifiuto speciale non pericoloso.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 06 e Unicircular n. 08 del 13.01.2022]

* * * * *

SENTENZE CORTE DI CASSAZIONE 231 - Fallimento persona giuridica ed estinzione per prescrizione del reato presupposto

Sul tema della responsabilità 231, si segnalano due sentenze con le quali la Corte di Cassazione, ha stabilito da un lato che il fallimento della persona giuridica non determina l'estinzione dell'illecito amministrativo (Sentenza 23 dicembre 2021, n. 47010), dall'altro che su quest'ultimo non si riverbera neanche l'estinzione per prescrizione del reato presupposto (Sentenza 11 gennaio 2022, n. 387).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 012 e Unicircular n. 011 del 17.1.2022]

* * * * *

SENTENZA CORTE DI CASSAZIONE Infortuni sul lavoro – l'operatore rifiuti risponde in concorso di reato

La Corte di Cassazione con sentenza 20 dicembre 2021, n. 46408 ha ritenuto che la responsabilità per infortunio sul lavoro può ricadere in capo al soggetto che, pur non rivestendo una posizione di garanzia, conoscendo la situazione di pericolo in cui opera contribuisca con la propria condotta in cooperazione colposa con altri soggetti all'aggravamento del rischio.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.027 del 25.01.2022]

ORDINANZA CORTE CASSAZIONE Privativa comunale in aree interportuali senza autorità portuale

La Corte di Cassazione con l'Ordinanza n. 42089 del 30 dicembre 2021 ha stabilito che nelle aree interportuali, in cui non è in alcun modo prevista l'istituzione delle Autorità portuali, sussiste la competenza e la privativa comunale in ordine all'istituzione e alla prestazione del servizio di igiene urbana.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa Assoambiente n. 032 del 25.01.2022]

* * * * *

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO Competenza aree non idonee per ubicazione impianti

Il Consiglio di Stato con Sentenza n. 8543 del 23 dicembre 2021 ha stabilito che l'individuazione di aree non idonee all'ubicazione di impianti per il trattamento dei rifiuti spetta alla Provincia sulla base della pianificazione territoriale e delle peculiarità locali e non al Comune.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 026 e Unicircular n. 019 del 25.01.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR SICILIA Divieto partecipazione soggetti privati a procedure AIA/VIA

I Giudici del TAR Sicilia con la Sentenza n. 15 del 5 gennaio 2022, hanno stabilito che alla Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per un impianto di trattamento rifiuti non hanno diritto di partecipare soggetti privati diversi dai richiedenti l'autorizzazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 025 del 24.01.2022 e Unicircular n. 018 del 25.01.2022]

SENTENZA CORTE DI CASSAZIONE Infortuni sul lavoro - Responsabilità 231 anche se il risparmio di spesa non era cercato

La Corte di Cassazione con sentenza 3299/2022 ha ritenuto che l'Ente risponde ex 231/2001 se il reato presupposto commesso con violazione della normativa antinfortunistica determini un vantaggio oggettivo per l'impresa, indipendentemente dalla volontà di conseguirlo. Nel caso di specie, e più in dettaglio, i giudici si sono soffermati sulla distinzione tra le nozioni di "interesse" e "vantaggio" (criteri di imputazione della responsabilità degli Enti ex articolo 5 del D.lgs. 231/2001) nelle ipotesi di responsabilità degli Enti derivante da reati commessi in violazione della normativa per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 061 del 16.02.2022]

SENTENZA TAR LAZIO AIA e garanzie fideiussorie

Con Sentenza n. 821 del 25 gennaio 2022 il Tar del Lazio ha stabilito che per gli impianti sottoposti ad Aia è legittima la richiesta al gestore della prestazione di una garanzia fideiussoria entro 12 mesi dal rilascio dell'autorizzazione a tutela di interventi di ripristino ambientale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 059 del 15.02.2022 e Unicircular n. 043 del 16/02/2022]

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO Iscrizione albo e appalto rifiuti

Il Consiglio di Stato con la sentenza n. 973/2022 ha confermato che l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali è un requisito di natura soggettiva che dimostra l'idoneità professionale degli operatori e si pone a monte dell'attività di gestione dei rifiuti, pacificamente rientrando nell'ambito dei requisiti di partecipazione - e non di esecuzione- ad una gara di appalto sui rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 071 del 22.02.2022 e Unicircular n. 052 del 23.02.2022]

SENTENZA CORTE DI CASSAZIONE Qualifica terre e rocce da scavo

La Corte di Cassazione ha chiarito che le terre e rocce da scavo, frammiste con altri materiali di risulta da attività di manutenzione stradale, sono rifiuti non potendo beneficiare della qualifica di sottoprodotti secondo quanto previsto dal Dpr 120/2017 recante disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 23 del 24.01.2022 e Unicircular n. 17 del 17.01.2022]

SENTENZA CORTE DI CASSAZIONE Qualifica di rifiuto degli idrocarburi sversati accidentalmente

La Corte di Cassazione ha stabilito che gli idrocarburi sversati accidentalmente e inquinanti terreno e acque sono rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e il loro abbandono incontrollato è un illecito penale. La Suprema Corte ha evidenziato che gli idrocarburi sversati accidentalmente sono sostanze delle quali il detentore "si disfa" e quindi da considerarsi un rifiuto, anche alla luce del fatto che "non costituendo un prodotto riutilizzabile senza trasformazione ed essendo la sua commercializzazione aleatoria e, implicante operazioni preliminari che non sono economicamente vantaggiose".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 024 del 24.01.2022]

SENTENZA CORTE EUROPEA Gestione rifiuti fotovoltaici storici

La Corte di Giustizia Europea, con la sentenza del 25 gennaio 2022 causa C-181/20, ha risposto alle questioni pregiudiziali poste da un Giudice ceco relativamente alla gestione dei rifiuti fotovoltaici storici. La Corte ha invalidato la norma prevista all'articolo 13 "Finanziamento relativo ai RAEE provenienti da utilizzatori diversi dai nuclei domestici" della Direttiva RAEE 2012/19/UE che fa gravare sui produttori che immettono sul mercato nuovi pannelli fotovoltaici gli oneri per la gestione a fine vita dei pannelli immessi tra il 13 agosto 2005 e il 13 agosto 2012 (entrata in vigore del provvedimento)

DISCIPLINA SEVESO

Regole rimesse alla Corte di Giustizia UE

Il Consiglio di Stato ha rimesso alla Corte UE la questione relativa al calcolo delle sostanze pericolose "previste" in uno stabilimento ai fini dell'applicabilità della Seveso III e l'opportunità (o meno) che si possa usare un sistema di controllo predisposto dal gestore. I Giudici hanno sospeso il giudizio definitivo rimettendo la questione alla Corte di Giustizia UE per chiedere se sia o meno in contrasto con la definizione di "presenza di sostanze pericolose" ex articolo 3, direttiva 2012/18/UE una prassi secondo la quale la previsione dei quantitativi di sostanze pericolose presenti all'interno di un impianto di trattamento dei rifiuti sia rimessa ad una procedura operativa implementata dal gestore che contempli il costante monitoraggio del quantitativo delle sostanze pericolose presenti all'interno dell'impianto e garantisca il non superamento delle soglie ai fini dell'assoggettabilità alla disciplina Seveso.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 041 e Unicircular n. 030 del 2.02.2022]



Notizie
dall'Europa

TASSONOMIA UE:

a) atto delegato sui criteri di vaglio tecnico

La Commissione europea ha pubblicato l'**atto delegato 2021/2139** che integra il Regolamento 2020/852 (cd. Regolamento sulla Tassonomia) fissando i criteri di vaglio tecnico (TSC) che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale. I criteri di vaglio tecnico risultano fondamentali per le varie istituzioni finanziarie, sia pubbliche che private, per individuare in maniera univoca quali sono le attività economiche in grado di soddisfare i criteri fissati nei vari atti delegati per poter essere considerate "allineate alla tassonomia" e quindi in grado di poter ricevere finanziamenti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 309 del 14.12.2021 e Unicircular n. 237 del 14.12.2021]

b) atto delegato complementare "Clima"

La Commissione europea ha presentato nel mese di febbraio un **atto delegato complementare "Clima" della tassonomia**, che include nella "classificazione verde" europea, a determinate condizioni, alcune attività del **settore del gas e del nucleare** alla luce degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, l'atto delegato:

- **introduce nella tassonomia UE altre attività economiche del settore energetico**, stabilendo condizioni chiare e rigorose, a norma dell'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento Tassonomia, alle quali è possibile aggiungere, come attività transitorie, alcune attività nucleari e del gas a quelle già presenti nel primo atto delegato sulla mitigazione e

sull'adattamento ai cambiamenti climatici, applicabile dal 1° gennaio 2022.

- **introduce obblighi di informativa specifici per le imprese che esercitano attività nei settori del gas e del nucleare**. Per garantire la trasparenza, la Commissione ha modificato l'atto delegato "Informativa" della tassonomia, in modo che gli investitori possano individuare le opportunità di investimento che includono attività gasiere o nucleari e compiere scelte informate.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 034 e alla circolare Assoambiente n. 046 del 3.02.2022]

* * * * *



LINEE GUIDA DELLA COMMISSIONE UE IN MATERIA DI AIUTI DI STATO PER IL CLIMA, LA TUTELA DELL'AMBIENTE E L'ENERGIA.

La Commissione UE ha approvato, lo scorso 21 dicembre, la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia ("disciplina CEEAG") che una volta adottata formalmente sostituirà l'attuale disciplina in materia di aiuti di Stato per l'ambiente e l'energia (EEAG) e si applicherà a qualsiasi decisione presa dalla Commissione. Gli Stati membri saranno tenuti ad allineare i regimi esistenti alle nuove norme a partire dal 2024.

Le norme sugli aiuti di Stato approvate sostengono progetti per la tutela dell'ambiente, compresa la protezione del clima e la produzione di energia verde. La disciplina mira inoltre ad agevolare la partecipazione delle comunità dell'energia rinnovabile e delle PMI, in quanto importanti propulsori della transizione verde.

Le disposizioni della disciplina sono integrate dal regolamento generale di esenzione per categoria (cosiddetto **GBER**) che stabilisce le condizioni di compatibilità ex ante in base alle quali gli Stati membri possono attuare misure

di aiuto di Stato senza darne notifica preventiva alla Commissione.

Per quanto concerne in particolare le **attività di recupero e riciclaggio** (NACE 38.32) sono individuate nella **sezione 4.4** recante "**Aiuti per l'uso efficiente delle risorse e per sostenere la transizione verso un'economia circolare**".

Disponibile sul sito della Commissione europea ([qui](#)) il testo della disciplina in materia di aiuti di stato ed il comunicato stampa della Commissione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 247 e alla circolare Assoambiente n. 322 del 23.12.2021]

* * * * *

PACCHETTO MISURE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il 30 marzo 2022 la Commissione Europea ha presentato oggi un **pacchetto di misure sull'economia circolare** in materia di:

- Prodotti sostenibili e circolari
- Strategia prodotti tessili
- Regolamento prodotti da costruzione
- Diritti all'informazione su durabilità e riparabilità e divieto di greenwashing

Di seguito i link ai testi dei provvedimenti:

- [Sustainable Products Initiative & Proposal for Ecodesign for Sustainable Products Regulation](#);
- [EU Strategy for Sustainable & Circular Textiles](#);
- [Revision of the Construction Products Regulation](#);
- [New Consumer Rights](#).

In particolare la Commissione propone norme per rendere quasi tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE più rispettosi dell'ambiente, circolari ed efficienti dal punto di vista energetico durante l'intero ciclo di vita, dalla fase di progettazione fino alla fine del ciclo di vita.

Con la strategia sui prodotti tessili punta a contrastare il fenomeno del fast fashion e la produzione di rifiuti tessili, migliorandone la durabilità, la riparabilità, la riutilizzabilità e riciclabilità, e a garantire che la loro produzione avvenga nel pieno rispetto dei diritti sociali.

La terza proposta mira a promuovere il mercato interno dei prodotti da costruzione e a garantire che il quadro normativo in vigore

sia idoneo a rendere l'ambiente costruito conforme ai nostri obiettivi di sostenibilità e clima.

Infine, il pacchetto include un'ultima proposta di norme per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde in modo che i gli stessi siano meglio informati sulla sostenibilità ambientale dei prodotti e meglio protetti contro il greenwashing

* * * * *

REVISIONE DIRETTIVA ETS

Le Commissioni competenti (ENCI, ITRE e BUDG), del Parlamento europeo hanno iniziato i lavori finalizzati a fornire il proprio parere sulla proposta di revisione della Direttiva 2003/87 sull'ETS (Emission Trading System) della Commissione europea.

Il 21 marzo è trapelata una bozza di compromesso sulla revisione dell'EU ETS che include l'incenerimento dei rifiuti urbani. La data di inclusione è stata anticipata di un anno, al 2027, e l'incenerimento dei rifiuti pericolosi è lasciato fuori dal campo di applicazione. La Commissione europea starebbe valutando anche la possibilità di includere altri processi di gestione dei rifiuti, in particolare le emissioni di metano e azoto dalle discariche. Nessun accordo è stato ancora raggiunto su questa base di compromesso e diverse riunioni sono ancora previste fino all'inizio di maggio per raggiungere un consenso generale sulla revisione dell'ETS.

Le tre Commissioni competenti del Parlamento proseguiranno nei prossimi mesi con i propri lavori per giungere alla votazione prevista per la metà del mese di maggio.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 07 del 14.01.2022]

* * * * *

PROPOSTA REGOLAMENTO CE SU PLASTICA RICICLATA PER ALIMENTI

Le Federazioni europee EuRIC e FEAD hanno partecipato, con l'invio di una propria posizione definita con il contributo delle proprie associate, alla consultazione della Commissione europea sulla proposta di regolamento relativa alle caratteristiche degli articoli e materiali in plastica riciclata destinati al contatto con gli alimenti. La Commissione europea ha infatti pubblicato la proposta di questo regolamento destinato a sostituire il Regolamento (CE) n. 282/2008. Sia nella

posizione di EuRIC che di FEAD viene evidenziata la necessità di chiarire meglio alcune definizioni per allinearle a quanto previsto nella Direttiva quadro sui rifiuti soprattutto rispetto a tecnologie di riciclo, processi di riciclo, strutture di riciclo e plastica di input (al fine di tenere in considerazione l'esistenza di criteri EoW). Viene inoltre condivisa la necessità di definire un metodo armonizzato per il monitoraggio e il reporting dei livelli di contaminazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 018 del 21.01.2022]

* * * * *

SPEDIZIONE RIFIUTI – obbligo uso sistema elettronico in Polonia

Il Ministro delle Finanze polacco ha pubblicato un Regolamento nazionale che, a partire dal 22 febbraio 2022, ha introdotto l'obbligo di registrare l'importazione in Polonia di tutti i rifiuti ricadenti nel campo di applicazione del Regolamento 1013/2006. Tutti gli operatori coinvolti nella spedizione di rifiuti da e verso la Polonia dovranno conformarsi alle nuove norme. Scopo della misura, secondo le autorità polacche, è quello di controllare meglio il settore della gestione dei rifiuti e prevenire le spedizioni illegali e proprio per questo sono state previste pesanti sanzioni in caso di mancato rispetto delle norme.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 35 del 27.1.2022 e Unicircular n. 13 del 21.1.2022]

* * * * *

REVISIONE REGOLAMENTO POP – modifica limiti PBDE

La Commissione ENVI del Parlamento europeo ha pubblicato il draft report sulla proposta della Commissione europea di **revisione del Regolamento 2019/1021 sugli inquinanti organici persistenti** (cd. Regolamento POP). Rispetto alla proposta della Commissione, che abbassa il valore limite per la presenza dei PBDE a 500 mg/kg (attualmente è pari a 1000 ppm) con la previsione di una ulteriore riduzione a 200 mg/kg dopo 5 anni, la Commissione ENVI ha proposto valori limite per i PBDE ancora più restrittivi e pari a 200 mg/kg con la previsione di una riduzione a 100 mg/kg entro 5 anni.

Su tale tema l'Associazione sta portando avanti, anche tramite le associazioni europee

di riferimento (FEAD ed EuRIC), un'attività di lobby per sensibilizzare i decisori politici, sia a livello europeo che nazionale, sulla necessità di evitare riduzioni troppo marcate per questi parametri e che, soprattutto, i limiti nei rifiuti siano almeno allineati a quelli previsti nella Direttiva ROHS, al fine di garantire che i nuovi prodotti non presentino quantitativi di PBDE superiori a quelli previsti per poter essere riciclati una volta rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 051 e Unicircular n. 038 del 10.02.2022]

* * * * *

REVISIONE DIRETTIVA ELVs

Nell'ambito dei lavori di revisione della Direttiva ELVs, lo scorso 24 e 25 marzo 2022 UNICIRCULAR e ADA hanno preso parte ai due giorni di workshop sulla valutazione di impatto della revisione della direttiva ELVs e della direttiva sull'omologazione dei veicoli organizzato dal JRC, organo tecnico della Commissione, e da Mehlhart Consulting e Oeko-Instytut e.V., le due società di consulenza incaricate dalla Commissione europea di elaborare la valutazione di impatto e predisporre una prima bozza del lavoro. I rappresentanti delle società di consulenza hanno chiarito come il processo sarà ancora lungo ma che la volontà della Commissione è quella di rivedere le due direttive contemporaneamente fondendole in un unico regolamento, al fine di avere maggiore uniformità applicativa tra gli Stati membri. Il workshop è stato suddiviso in 6 parti, ognuna dedicata ad uno degli argomenti centrali nel processo di revisione: design per favorire la circolarità, riusabilità e riciclabilità; EPR; presenza di sostanze pericolose; obiettivo per un contenuto minimo di plastiche riciclate; veicoli mancanti e campo di applicazione. Rispetto al contenuto minimo di plastica riciclata i rappresentanti del JRC hanno chiesto ai presenti la fattibilità di fissare una percentuale minima pari al 25% di plastica riciclata per la produzione di nuovi veicoli proveniente dal trattamento di ELVs (close loop).

UNICIRCULAR e ADA nei giorni successivi al workshop hanno concordato e inviato agli organizzatori dell'evento le risposte al questionario che gli stessi avevano predisposto sui vari argomenti trattati al fine di conoscere il punto di vista degli operatori.

* * * * *

REVISIONE REGOLAMENTO BATTERIE E RELATIVI RIFIUTI

La Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha adottato tutti gli emendamenti di compromesso preparati dai gruppi politici sulla **proposta di Regolamento sulle batterie e relativi rifiuti** della Commissione europea.

Nonostante le difficili negoziazioni sul tema e la forte pressione dell'industria dei produttori di batterie, la Commissione Ambiente ha confermato, anche grazie al lavoro di lobby svolto da FEAD e EURIC, gli obiettivi relativi ad un contenuto minimo obbligatorio di materiale riciclato per la produzione di nuove batterie. Il Parlamento europeo ha inoltre proposto obiettivi di raccolta delle batterie ancora più ambiziosi di quelli fissati dalla Commissione. Sul totale dei rifiuti di batterie portatili, almeno il 70% dovrà essere raccolto entro il 2025 (la Commissione aveva proposto 65%) e l'80% entro il 2030 (contro il 70% della proposta originale). La Commissione Ambiente ha anche proposto di incrementare significativamente i target relativi al recupero del litio dalle batterie (Allegato XII, Parte C), dal 35% al 70% nel 2026 e dal 70% al 90% nel 2030. Ad oggi anche il Consiglio europeo ha adottato la propria posizione sulla proposta della Commissione e avranno a breve inizio i lavori del trilogico per giungere a un regolamento condiviso da parte delle Istituzioni europee.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 057 e Unicircular n. 042 del 15.02.2022]

* * * * *

DIRETTIVA PLASTICA MONOUSO – approvata metodologia di calcolo

La Commissione europea ha pubblicato una decisione recante modalità di applicazione della direttiva (UE) 2019/904 sulle plastiche monouso per quanto riguarda il calcolo, la verifica e la comunicazione della riduzione del consumo di determinati prodotti di plastica monouso e delle misure adottate dagli Stati membri per ottenere tale riduzione. Con tale Decisione viene stabilito il metodo, uniforme a livello europeo, con cui gli Stati membri calcolano la riduzione del consumo di prodotti di plastica monouso e la comunicano alla Commissione consentendole di avere una visione d'insieme delle misure adottate dagli Stati membri.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 060 del 16.02.2022]

* * * * *

VALUTAZIONE D'IMPATTO DELLA COMMISSIONE SU DIRETTIVA RoHS

La Commissione europea ha avviato una consultazione sulla valutazione d'impatto della Direttiva 2011/75/UE (direttiva RoHS) relativa alla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche elettroniche (AEE) con lo scopo di proteggere la salute umana e l'ambiente, compreso il trattamento ecologicamente corretto dei rifiuti di AEE, garantendo allo stesso tempo un'applicazione armonizzata sul mercato europeo. Dalla valutazione svolta è emerso che la Direttiva RoHS, pur contribuendo al conseguimento dell'obiettivo di ridurre l'uso di sostanze pericolose nelle AEE, genera per i soggetti coinvolti un elevato onere amministrativo con processi e disposizioni piuttosto complesse. La commissione ha pertanto proposto una serie di possibili misure per affrontare la questione.

EuRIC e FEAD, con il contributo di tutte le proprie associate, hanno definito una propria posizione sul tema poi inviata alla Commissione nell'ambito della consultazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 068 e Unicircular n. 049 del 21.02.2022]

* * * * *

REPORT CPA SU AUMENTO USO DI PLASTICA RICICLATA

La **Circular Plastic Alliance** (CPA) ha pubblicato una relazione intitolata **"Supporting greater uptake of recycled plastics in Europe"** dove vengono identificate e approfondite le necessità e le soluzioni per aumentare l'uso della plastica riciclata nei prodotti. La CPA è la piattaforma multistakeholder volontaria lanciata nel 2018 dalla Commissione UE nell'ambito della Strategia per l'economia circolare con l'obiettivo di far incrociare domanda e offerta di materie plastiche riciclate e di raggiungere l'impiego di 10 Mt di plastica riciclata nel 2025. La relazione raccomanda una più stretta collaborazione tra tutti gli attori pubblici e privati della catena del valore della plastica in Europa, sottolineando la necessità della definizione di nuove norme europee sulla plastica riciclata. Per sbloccare il potenziale

per un maggiore assorbimento della plastica riciclata occorre che ci sia principalmente una fornitura stabile di materiali riciclati di qualità adeguata e in quantità sufficienti per il mercato europeo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 077 e Unicircular n. 56 del 2.03.2022]

* * * * *

PROPOSTA DI REGOLAMENTO SU ECODESIGN PRODOTTI SOSTENIBILI

EuRIC ha diffuso ai propri associati il testo della **proposta di Regolamento sull'ecodesign per prodotti sostenibili** della Commissione. La proposta mira ad ampliare il campo di applicazione dell'attuale Direttiva 2009/125/EC sull'ecodesign e a sostituirla con un regolamento per garantire un'applicazione armonizzata e uniforme in tutta Europa. In particolare il Regolamento sarà applicabile a tutti i beni prodotti sul territorio europeo e non più solamente ai prodotti legati all'energia, con la sola esclusione riservata a cibo e medicinali, andando oltre i requisiti di efficienza energetica per definire e adottare una serie di criteri legati anche alla circolarità.

Tra i requisiti previsti nella proposta di regolamento si evidenzia l'obbligo, definito dall'articolo 8, per ogni prodotto di avere un passaporto digitale europeo, per fornire informazioni rilevanti per l'intera catena del valore. Tra i requisiti che la Commissione dovrà prendere in considerazione per l'applicazione dell'ecodesign si evidenzia il **contenuto minimo di materiale riciclato**, nonché i requisiti di riparabilità, durata e riciclabilità da applicarsi a tutti i prodotti ricadenti nel campo di applicazione del Regolamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 082 e Unicircular n. 060 del 4.03.2022]

* * * * *

REVISIONE DIRETTIVA IMBALLAGGI – indagine economia su contenuto minimo riciclato

Nell'ambito della revisione della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio la società di consulenza Eunomia è stata incaricata dalla Commissione europea di indagare sulla possibile introduzione di obiettivi minimi vincolanti di contenuto riciclato per gli imballaggi in plastica e sulla

necessità relativa alla capacità di riciclo. FEAD sta partecipando all'indagine di Eunomia fornendo il proprio punto di vista su queste misure che riguardano il settore rappresentato e che avranno un significativo potenziale nel definire il quadro operativo futuro della gestione degli imballaggi in plastica e relativi rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 083 e Unicircular n. 62 del 4.03.2022]

* * * * *

INIZIATIVE COMMISSIONE UE SUI PRODOTTI SOSTENIBILI E SUL DIRITTO ALLA RIPARAZIONE ED AL RIUTILIZZO

La Commissione europea sta mettendo in campo diverse iniziative per promuovere prodotti più sostenibili e affermare quello che viene definito come il "diritto alla riparazione e riutilizzo", in particolare:

- una consultazione pubblica sul "**consumo sostenibile di beni – promuovere la riparazione e il riutilizzo**" (**Sustainable consumption of goods – promoting repair and reuse (europa.eu)**), con l'intenzione di modificare la **direttiva sulla vendita di beni** ed eventualmente introdurre una nuova **proposta legislativa separata sul diritto di riparazione**;
- la **Sustainable Product Initiative** (SPI), che sostituirà la vecchia **direttiva sulla progettazione ecocompatibile** e che mira a rendere i prodotti immessi sul mercato europeo più durevoli, riutilizzabili, riparabili, riciclabili ed efficienti dal punto di vista energetico;
- nell'ambito di questa iniziativa, la Commissione intende poi proporre due regolamenti in materia di **progettazione ecocompatibile** dal lato di **telefoni cellulari, tablet**, dall'altro di **computer e server informatici**. Entrambi gli atti di esecuzione sono previsti per luglio 2022. La Commissione dovrebbe inoltre pubblicare una **strategia sull'elettronica sostenibile**.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 074 e alla circolare Assoambiente n. 100 del 21.03.2022]

* * * * *

[Per ulteriori informazioni:](#)

Fead Bulletin disponibile nella Sezione
Approfondimenti (riservata ai soci)
del sito Assoambiente
(www.assoambiente.org)



Newsletter EuRIC disponibile nella Sezione
Approfondimenti (riservata ai soci)
del sito Unicircular
(www.unicircular.org)





Finanziamenti e Bandi

FOCUS PNRR

PNRR e rifiuti – nuovo Gruppo di Lavoro associativo

Nell'ambito del PNRR i primi mesi del 2022 sono cruciali per il comparto della gestione rifiuti in quanto il MiTE prevede di aggiudicare i bandi già in corso per oltre 2,5 miliardi.

In considerazione della chiusura dei bandi, delle attività già svolte dall'associazione su questo importante argomento e della possibile prosecuzione dei confronti con il MiTE, Associazione ha costituito un Gruppo di lavoro sul tema del PNRR con l'obiettivo di definire sulla base delle istanze delle imprese, e condivise a livello associativo, posizioni e proposte sul tema specifico.

A tal fine, qualora interessati a far parte del Gruppo di Lavoro, è possibile scrivere a l.tosto@fise.org.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 070 e Unicircular n. 051 del 22.02.2022]

Ricordiamo che il PNRR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il programma di investimenti che l'Italia ha presentato alla Commissione Ue nell'ambito del Next Generation EU che è un fondo approvato nel luglio 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19.

Il piano italiano di riforme, cui sono stati destinati complessivamente circa 222 miliardi di euro dei 750 disponibili, è stato approvato dall'Europa il 13 luglio 2021. Il nostro Paese è uno dei principali destinatari delle risorse per la ripresa, in ragione del fatto che è stato uno dei Paesi più colpiti.

Il PNRR si articola in sei Missioni

- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura

- **Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica**

- Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile
- Istruzione e Ricerca
- Inclusione e Coesione
- Salute

Nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", per gli interventi specifici relativi all'"economia circolare" nel PNRR sono previsti 2,1 miliardi di euro: di cui:

- **1,5 miliardi sono finalizzati alla realizzazione e all'ammodernamento di impianti per il trattamento e il riciclo dei rifiuti;**
- **600 milioni sono destinati a "Progetti faro" per le filiere industriali strategiche quali elettronica e ICT, carta e cartone, plastiche, tessili.**

In tale contesto riportiamo gli ultimi sviluppi di interesse.

■ **PNRR – Convertito in Legge il DL 152/2021**

Il DL 152/2021 recante disposizioni per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stato convertito in legge dal 1° gennaio 2022, con la Legge 29 dicembre 2021, n. 233 (GU n. 310 del 31 dicembre 2021 - Suppl. Ordinario n. 48) che introduce alcune novità rispetto al testo del decreto legge (cfr. circolare Unicircular n. 220/2021 e circolare Assoambiente n. 279/2021), e in particolare:

- specificate le modalità con cui l'Autorità competente può stabilire di non sottoporre a VAS un Piano o Programma. Confermate le disposizioni che accorciano da 60 a 45 giorni i tempi per la consultazione pubblica dei progetti sottoposti a VAS e quelle che dimezzano a 45 giorni (al posto dei 90 previsti in precedenza) i tempi per il rilascio del provvedimento;
- demandata al MiTE la ricognizione e ripermutazione dei siti contaminati di interesse nazionale ai fini della bonifica (art. 17-bis);
- in relazione al servizio idrico previsione che nel caso in cui l'Ente d'ambito non si sia ancora espresso sulla "deroga" al servizio idrico integrato da parte delle gestioni autonome, tali gestioni al 1° luglio 2022 confluiscono nella gestione unica ed entro il 30 settembre 2022 tutte le gestioni non in

deroga saranno affidate dall'Ente d'ambito al gestore unico.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 2 e Unicircular n. 002 del 10.01.2022]

▪ **Proroga di 30 giorni dei termini dei bandi per l'economia circolare**

Con comunicato dell'11 febbraio 2022 il MiTE ha reso noto di aver prorogato di un mese i termini per la presentazione delle domande per i fondi del PNRR per l'economia circolare. I termini, inizialmente fissati a metà febbraio, sono stati spostati dal 16 al 23 marzo, a seconda della linea di intervento.

La proroga è stata decisa dal MiTE per favorire una maggiore partecipazione delle aziende e delle Pubbliche amministrazioni del Sud ai bandi, che riguardano impianti per il trattamento e il riciclo dei rifiuti. Sul punto infatti, si legge nel comunicato del MiTE, "sono ancora poche le richieste di finanziamenti dal Mezzogiorno, dove invece le strutture per il trattamento e il riciclo dei rifiuti sono particolarmente carenti".

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 056 e Unicircular n. 041 del 11.2.2022]

▪ **Ricognizione obiettivi da parte del Consiglio dei Ministri**

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi lo scorso 2 febbraio, ha effettuato una puntuale ricognizione della situazione relativa ai principali obiettivi Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) del primo semestre dell'anno.

Il Consiglio ha valutato positivamente lo stato di attuazione degli investimenti e delle riforme di competenza dei Ministeri coinvolti, considerando che, nell'ambito delle procedure di attuazione del PNRR, al 31 gennaio 2022 le Amministrazioni titolari di interventi hanno emanato 113 bandi e avvisi per un importo complessivo pari a circa 27,86 miliardi di euro. Ad oggi risultano aperti 48 bandi per un ammontare di risorse da assegnare pari a 23,17 miliardi.

Nel 2022 l'Italia deve conseguire complessivamente 100 obiettivi per il PNRR di cui 83 milestone e 17 target. Di questi 45 sono da conseguire entro il 30 giugno 2022, a cui è collegata una rata di rimborso di € 24,13 miliardi, e 55 entro il 31 dicembre 2022, per la quale è associata una rata di rimborso pari a € 21,83 miliardi.

▪ **Progetto HYDROGEN VALLEYS**

Il MiTE ha fornito alle Regioni, in un incontro dedicato, alcune informazioni preliminari sul progetto **HYDROGEN VALLEYS**, previsto dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza - M2C2 - Investimento 3.1 - Produzione di idrogeno in Aree industriali dismesse. Le informazioni su tale iniziativa sono state condivise dalla Regione Lombardia al fine di favorire l'avvio delle pertinenti riflessioni e valutazioni per la definizione di progetti aventi le caratteristiche per partecipare al bando pubblico che, secondo quanto presentato dal MiTE nel corso dell'incontro, sarà emanato dalle Regioni sulla base di uno schema messo a disposizione dallo stesso Ministero. Gli obiettivi principali dell'iniziativa, per la quale sono state stanziare risorse pari a 500 M€ per l'Italia, sono promozione, in aree industriali abbandonate, della produzione locale di idrogeno (H₂) da fonti rinnovabili e impiego dell'H₂ prodotto nel tessuto economico nei settori industriali, nella PMI e nel trasporto pubblico locale, mobilità ferroviaria, privata, flotte aziendali ecc.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa Assoambiente n. 017 del 19.01.2022]

▪ **M2C1- pubblicata procedura per annullare o aggiornare proposte presentate.**

Il 15 febbraio 2022 il Mite ha diffuso le regole con cui i proponenti dei progetti di impianti rifiuti o "progetti faro" di economia circolare possono annullare o aggiornare la proposta presentata su ciascuna delle 7 Linee di intervento previste dalla Missione 2, Componente 1, Investimenti 1.1 e 1.2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 066 e Unicircular n. 047 del 18.02.22]

▪ **M2C1.1 - IVA "Realizzazione nuovi impianti e ammodernamento di impianti esistenti"**

Il MiTE attraverso proprio comunicato stampa ha chiarito che, per quanto riguarda gli avvisi relativi alla misura "M2C1.1 – Investimento 1.1" ("Realizzazione nuovi impianti e ammodernamento di impianti esistenti"), l'Iva può rientrare fra le spese ammissibili a finanziamento se realmente sostenuta e non recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Le modalità

operative della richiesta di rimborso dell'Iva non recuperabile sono consultabili [qui](#).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 078 e Unicircular n. 055 del 02.03.22]

* * * * *

AGEVOLAZIONI IMPRESA 4.0 ED ECONOMIA CIRCOLARE PER PMI

Il MiSE ha pubblicato il **Decreto del 2 novembre 2021** con il quale vengono individuate e rese disponibili ulteriori risorse finanziarie a sostegno delle domande di agevolazione presentate ai sensi del Decreto ministeriale 30 ottobre 2019, recante termini, modalità e procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento innovativi finalizzati a consentire la trasformazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese mediante l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti al piano Impresa 4.0 ovvero a favorire la loro transizione verso il paradigma dell'economia circolare.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 019 e Unicircular n. 014 del 21.01.2022]

* * * * *

GREEN NEW DEAL - decreto MISE per agevolazioni e contributi a fondo perduto per le imprese

Sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico è disponibile (in attesa di pubblicazione in GU) il DM 1° dicembre 2021 recante agevolazioni finanziarie e contributi a fondo perduto (750 milioni di euro), a sostegno degli investimenti industriali finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la transizione ecologica e circolare coerenti con gli ambiti di interventi del "Green new deal italiano".

Possono richiedere l'incentivo le imprese di qualsiasi dimensione che svolgono attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, e che presentano progetti - anche in forma congiunta tra loro - di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi, servizi o al notevole loro miglioramento, con particolare riguardo agli obiettivi di: decarbonizzazione dell'economia; economia circolare; riduzione dell'uso della plastica e

sostituzione della plastica con materiali alternativi; rigenerazione urbana; turismo sostenibile; adattamento e mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico.

I progetti devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 3 milioni e non superiori a 40 milioni di euro, essere realizzati sul territorio nazionale, avere una durata non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi ed essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni al ministero dello Sviluppo economico.

Un successivo provvedimento ministeriale indicherà i termini e le modalità di presentazione delle domande delle imprese.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Unicircular n. 027 e alla circolare Assoambiente n. 037 del 28.01.2022]

* * * * *

INCENTIVI STATALI PER ECO-VEICOLI IMPRESE DI TRASPORTO

Il Ministero delle Infrastrutture ha pubblicato il **decreto 18 novembre 2021** recante erogazione di incentivi per l'autotrasporto per il rinnovo del parco veicolare con alimentazione alternativa per l'acquisizione di veicoli commerciali ad elevata sostenibilità nel quadro di un processo di rinnovo e di adeguamento tecnologico del parco veicolare delle imprese di autotrasporto. Il decreto disciplina le modalità di erogazione delle risorse finanziarie, pari a 50 milioni di euro ripartiti lungo l'arco temporale 2021-2026, destinate ad incentivi a beneficio delle imprese di autotrasporto di merci per conto terzi attive sul territorio italiano, attualmente iscritte al Registro elettronico nazionale (R.E.N.) e all'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, la cui attività prevalente sia quella di autotrasporto di cose.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 038 del 1.02.2022 e Unicircular n. 028 del 31.01.2022]



News, Eventi
e Report

EMISSIONI CO₂ E GESTIONE RIFIUTI – Studio FEAD



Berlin / Düsseldorf / Delft | 01 / 2022

Quattro associazioni europee di imprese di gestione dei rifiuti - FEAD, CEWEP (Confederazione europea degli impianti di termovalorizzazione); RDF Industry Group e DWMA (Associazione olandese della gestione dei rifiuti) - hanno recentemente presentato i risultati dello Studio intitolato **“Il potenziale di riduzione della CO₂ nel settore europeo della gestione dei rifiuti”**, commissionato a Prognos e CE Delft. Lo Studio mira ad evidenziare il contributo del settore della gestione dei rifiuti al raggiungimento degli obiettivi climatici definiti a livello europeo, in particolare rispetto all'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050 del Green Deal europeo, tenendo conto delle emissioni di CO₂ evitate per 10 flussi di rifiuti: carta, vetro, plastica, metalli ferrosi, alluminio, legno, tessili, PFU, rifiuti organici e rifiuti residui/combustibili da rifiuti che, complessivamente, costituiscono il 19% del totale dei rifiuti generati nell'EU27+UK, pari a 505 Mt (2018).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 033 del 27.01.2022 e Unicircular n. 25 del 27.01.2022]

* * * * *

GLOBAL WASTE INDEX 2022



Il Global Waste Index 2022 di Sensoneo, il fornitore leader di soluzioni intelligenti e di livello aziendale per la gestione dei rifiuti che opera in 60 paesi in tutto il mondo, mostra che ci sono ancora grandi differenze nella quantità di rifiuti generati nel mondo, e come vengono smaltiti. Il Global Waste Index 2022 analizza l'efficienza della gestione dei rifiuti di 38 paesi in tutto il mondo e risulta in una classifica dei maggiori inquinatori di rifiuti in tutto il mondo. Lo studio è stato condotto per la prima volta nel 2019.

Ci sono ancora grandi differenze nella quantità di rifiuti generati nel mondo e come vengono smaltiti. Il Global Waste Index 2022 analizza l'efficienza della gestione dei rifiuti di 38 paesi in tutto il mondo e risulta in una classifica dei maggiori inquinatori di rifiuti in tutto il mondo.

Secondo quanto riportato nello Studio, Molti paesi amano vantarsi della loro gestione progressiva dei rifiuti e degli alti tassi di riciclaggio. Svezia, Corea del Sud e Germania sono tra questi, e la Germania è spesso celebrata come campione mondiale di riciclaggio. Tuttavia, gli alti tassi di riciclaggio dei rifiuti di plastica potrebbero essere fuorvianti. Questo numero è preso dal volume dei rifiuti che arrivano agli impianti di riciclaggio, ma non tutto viene riciclato attraverso il recupero dei materiali. Questo numero è la quantità di rifiuti all'inizio del lungo processo di selezione, alla fine solo una frazione di quei rifiuti viene riutilizzata. Quello che rimane viene incenerito, cioè "riciclato" attraverso il recupero energetico.

Organizzazioni ambientaliste come Friends of the Earth Germany stimano che meno del 16% dei rifiuti riciclabili destinati al riciclaggio in Germania possono essere riutilizzati. Il problema maggiore è causato da miscele di

materiali riciclabili in oggetti come un vasetto di yogurt con un manicotto di cartone e un coperchio di alluminio. Se questi non vengono separati prima dell'arrivo, c'è un'alta probabilità che vengano registrati nell'impianto di riciclaggio ma finiscano comunque per essere inceneriti.

I materiali piccoli e molto sottili e alcuni imballaggi alimentari sono difficili da riciclare, poiché il loro ritrattamento richiede tecnologie sofisticate che non sono facilmente disponibili. L'impegnativo processo di riciclaggio si riflette successivamente sul prezzo delle materie prime secondarie rendendole altamente non competitive sul mercato.

* * * * *

WEBINAR RENTRI GESTORI RIFIUTI

– 8 febbraio 2022

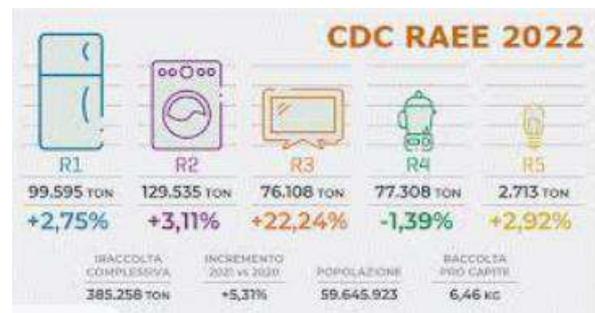
Nell'ambito delle attività di supporto tecnico operativo al MiTE, svolte dall'Albo gestori ambientali per la sperimentazione del prototipo del R.E.N.T.R.I., la segreteria del Comitato nazionale ha organizzato, nel mese di febbraio, una serie di webinar formativi con l'intento di illustrare operativamente alle Associazioni e alle imprese interessate le funzionalità già attive sul portale www.rentri.it. Alle Associazioni ed alle imprese del settore della gestione dei rifiuti è stato dedicato il **webinar** che si è tenuto il giorno **8 febbraio u.s.** Obiettivo degli incontri *settoriali* è stato quello di ascoltare e raccogliere dubbi, proposte, integrazioni e osservazioni dalle diverse categorie di imprese coinvolte in ciascun webinar (produttori di rifiuti, trasportatori, impianti di trattamento, intermediari software-house, etc.). Assoambiente che supporta le imprese nel processo di sperimentazione sotto il profilo organizzativo, ha partecipato al webinar e invitato i propri associati a partecipare per segnalare, anche direttamente, le problematiche riscontrate e dare la giusta evidenza delle criticità relative al settore della gestione dei rifiuti. Durante l'incontro, sono state formulate richieste di chiarimento da parte delle Associazioni di categoria e degli stessi operatori che sono disponibili, con indicazione delle relative risposte, sul sito dell'Albo al seguente [link](#). Tra di esse figurano, in particolare, chiarimenti in merito alle modalità di autenticazione digitale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 044 e Unicircular n. 032 del 03.02.2022]

* * * * *

RAPPORTO CDC RAEE 2021

Il Centro di Coordinamento RAEE ha presentato il **Rapporto Annuale 2021**, giunto alla sua 14a edizione. Il report, che raccoglie e sintetizza i risultati conseguiti dalla filiera che si occupa della gestione dei RAEE in Italia, evidenzia come i quantitativi di RAEE raccolti nel 2021, tenendo conto anche della raccolta volontaria effettuata dai consorzi, sono stati pari a **385.258 t**, oltre 19.000 t in più rispetto al 2020 (+5,3%).



Migliora quindi anche la raccolta media pro capite che si attesta a **6,46 k/ab**, in crescita del 5,5%.

Nelle regioni del **Nord** la raccolta complessiva raggiunge le **201.130 t**, in crescita del 4,8% rispetto al 2020 che porta a una media pro capite di 7,28 kg/ab (+3,8%), superiore rispetto alla media nazionale (6,46 kg/ab). Nel **Centro Italia** la raccolta raggiunge le **86.127 t** (+4,37%), pari a 6,56 kg/ab. Il **Sud** registra un incremento della raccolta del 7,18%, per un totale di **97.195 t**, con la raccolta media pro capite che arriva a 5,14 kg/ab.

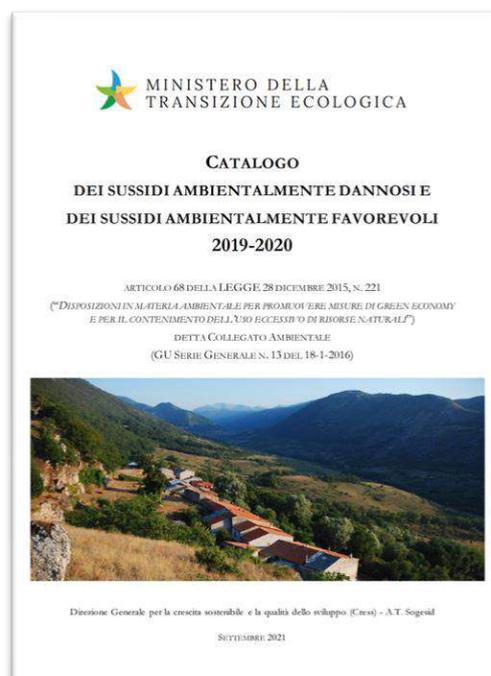
[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative Assoambiente n. 096 e Unicircular n. 071 del 18.03.2022]

* * * * *

CATALOGO 2019/2020 DEI SUSSIDI DANNOSI O FAVOREVOLI PER L'AMBIENTE

Il Ministero per la transizione ecologica ha pubblicato il quarto Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2019-2020. Tale lavoro è stato elaborato secondo quanto previsto dalla Legge sull'economia verde e l'efficienza delle risorse (L. 221/2015, art.68) e presenta la lista dei sussidi, intesi come incentivi, agevolazioni, finanziamenti agevolati ed esenzioni, che hanno impatto sull'ambiente.

Il tema dei sussidi ambientalmente dannosi è stato trattato dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica che ha stabilito che il MiTE dovrà presentare un piano di uscita dai sussidi ambientalmente dannosi, in linea con il pacchetto europeo *Fit for 55*, entro la metà del 2022. Tale piano permetterà di eliminare i sussidi ambientalmente dannosi sviluppando al contempo criteri compensativi compatibili con la transizione ecologica, l'obiettivo dell'azzeramento netto delle emissioni climalteranti e la protezione dell'ambiente



SAVE THE DATE



TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

LE NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO PER LA CLASSIFICAZIONE E SPECIFICAZIONE DEL CSS DOPO L'AGGIORNAMENTO DELLE NORME UNI DEL MARZO 2021

7 APRILE 2022 DALLE 9.00 ALLE 14.30
AULA CONVEGNI

MACROAREA DI INGEGNERIA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA".
VIA DEL POLITECNICO 1 – 00133 ROMA

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI ORE 8.30 - SALUTI ORE 9.00

PRORETTORE VICARIO
Università degli Studi
di Roma "Tor Vergata"
NATHAN LEVIALDI

PRESIDENTE
ATIA ISWA
ITALIA
PAOLO MASSARINI

DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
di Ingegneria Civile
e Ingegneria Industriale
RENATO BACIOCCHI

Giovanni Ciceri
RSE SpA
ore 9.30

**Principali novità a seguito della revisione
delle norme tecniche nazionali con l'emanazione
delle ISO in sostituzione delle EN richiamate
dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.**

Francesco Lombardi
Università Tor Vergata
ore 10.00

**I cambiamenti intervenuti per i produttori
in fase di campionamento e negli adempimenti
per la classificazione e specificazione**

Francesco Marrone,
LaserLab
di Lab Analysis Group
ore 10.30

**I cambiamenti intervenuti per i laboratori d'analisi
in fase di campionamento e negli adempimenti
per la classificazione e specificazione**

Paola Muraro
ATIA ISWA Italia
ore 11.00

**I cambiamenti intervenuti nei sistemi
di gestione della qualità**

COFFEE BREAK

Giorgio Custodi
ACEA Ambiente
ore 11.45
Giuseppe Puglisi
A2A Ambiente
ore 12.15

**Gli adempimenti degli
utilizzatori di CSS**

Rossana Cintoli
ARPA Lazio
ore 12.45

**Le valutazioni e le interpretazioni
degli Enti preposti al controllo**

Paolo Massarini
ATIA ISWA
ore 13.15

**Tavola rotonda con
FISE ASSOAMBIENTE e UTILITALIA'**

SEMINARIO A PAGAMENTO E SU PRENOTAZIONE
QUOTA ISCRIZIONE € 300
QUOTA ISCRIZIONE SOCI ATIA-ISWA, FISE E UTILITALIA € 50

DA VERSARE SU CC INTESTATO A:
IT 85 A 02008 03284 000102918766
ASSOCIAZIONE ATIA-ISWA ITALIA-MEMBRO NAZIONALE ISWA

Segreteria Organizzativa: **Alessandra Carpi**
Iscrizioni: segreteria2@atiaiswa.it - Tel 06-99695701

*Da confermare



FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali

UTILITALIA
imprese acqua ambiente energia

CONFINDUSTRIA
CISAMBIENTE

alleanza delle
cooperative
italiane
ASSOCIAZIONI
PRODUZIONE
E SERVIZI
CONCOOPERATIVE
LAVORO E SERVIZI

COMUNICATO STAMPA

Caro materie prime ed energia: l'allarme del settore della gestione rifiuti

Le Associazioni delle imprese italiane che operano nel settore dei servizi ambientali e dell'economia circolare hanno scritto al Premier Mario Draghi chiedendo misure urgenti per fronteggiare i rincari che stanno rendendo non più sostenibili le attività di raccolta e gestione dei rifiuti.

Roma, 21 marzo 2022 – **Il caro energia e i rialzi delle materie prime stanno investendo in maniera significativa anche le imprese del settore della gestione rifiuti che si trovano oggi in situazioni al limite della sostenibilità economica. Senza urgenti misure da parte del Governo, nelle prossime settimane alcuni servizi di raccolta e trattamento rifiuti potrebbero essere a rischio.**

È questo l'allarme contenuto nella lettera inviata da **Alleanza Cooperative Italiane Servizi (Agci Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi), Assoambiente, Confindustria Cisambiente e Utilitalia** al premier **Mario Draghi** e ai Ministri **Daniele Franco** (Economia e Finanze), **Roberto Cingolani** (Transizione Ecologica), **Giancarlo Giorgetti** (Sviluppo Economico) e al Presidente ARERA **Stefano Besseghini**.

Le Associazioni che rappresentano le imprese che operano nel settore dei servizi ambientali e dell'economia circolare hanno espresso il proprio allarme e la forte preoccupazione per l'evoluzione del quadro politico ed economico internazionale e per gli effetti che la spirale al rialzo dei costi delle materie prime e dell'energia sta determinando anche sulle imprese del settore.

Una situazione al limite della sostenibilità per imprese tenute al rispetto degli impegni precedentemente assunti nei contratti pubblici e privati che regolano il settore, con il rischio che venga compromesso il proseguimento delle attività di gestione non solo nella raccolta (dove il carburante può arrivare a incidere fino al 15% del costo), ma in tutte le fasi del ciclo integrato.

Le imprese del settore hanno, infine, auspicato un deciso intervento del Governo a tutela anche di questo settore.



COMUNICATO STAMPA

Da UNIRAU un Position Paper per la corretta gestione dei rifiuti tessili

Il Documento è stato inviato al MITE e ai diversi rappresentanti della filiera in vista della probabile futura definizione dello schema di decreto sulla responsabilità estesa del produttore dei prodotti tessili.

Roma, marzo 2022 – In vista dell’ormai prossima emanazione della strategia europea sul tessile e del possibile futuro schema di decreto ministeriale che conterrà l’introduzione della responsabilità estesa del produttore (EPR) dei prodotti tessili, **UNIRAU** (l’Associazione delle aziende e delle cooperative che svolgono le attività di raccolta e valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani) ha predisposto e inviato al Ministero della Transizione Ecologica e ai principali rappresentanti della filiera un position paper sull’implementazione di un sistema EPR per il settore in Italia.

*“Obiettivo dell’Associazione in questa fase delicata per il mercato che ha visto da pochi mesi l’entrata in vigore dell’obbligo di raccolta da parte dei Comuni”, ha evidenziato **Andrea Fluttero** – Presidente di UNIRAU, “è mettere a disposizione della politica e degli stakeholder l’esperienza maturata dagli attori della filiera in questi decenni in vista del cambiamento che attende il settore del tessile post consumo alla luce della ‘Strategia europea per l’Economia circolare, che pone tra i suoi obiettivi il governo ambientalmente efficiente dei consumi tessili”.*

Il documento tocca diversi aspetti: dal campo di applicazione alla responsabilità dei produttori e ai costi di gestione, dal contributo ambientale ai sistemi di compliance fino alla raccolta e selezione, al ruolo della distribuzione e alla vigilanza e politiche per lo sviluppo del settore.

Più in generale, UNIRAU ritiene che in un sistema EPR occorra anzitutto stabilire una chiara individuazione delle responsabilità, anche economiche, dei produttori/importatori (compresi i canali on line) e degli altri soggetti che compongono la filiera, come intermediari, commercianti e distributori, senza riversare sulle fasi della raccolta e del trattamento eventuali deficit di gestione.

L’EPR dovrà agire a supporto di tutta la filiera, in particolare della qualità ambientale delle diverse fasi, della legalità e dell’equilibrio economico delle attività, anche quando i costi di gestione dei rifiuti superano i ricavi della vendita delle materie o dei beni riusabili da essi ottenuti, in relazione alle fluttuazioni delle quotazioni delle commodities e alla disponibilità dei mercati di sbocco per il riuso e per i riciclati.



Appare inutile o addirittura controproducente che l'EPR vada a sostituirsi al sistema attualmente operante nei segmenti della raccolta (organizzata dai Comuni ed affidata con gara pubblica) e della selezione (gestita dagli operatori autorizzati e finalizzata all'estrazione della parte valorizzabile destinata al riuso) nella misura in cui tali fasi riescano ad autosostenersi grazie al ricorso al mercato.

Nel 2020, secondo gli ultimi dati ISPRA (Rapporto Rifiuti Urbani 2021), sono state raccolte complessivamente 143,3 kt di frazione tessile, in diminuzione rispetto al 2019 del 9%.

Attualmente, i rifiuti tessili provenienti dalla raccolta differenziata, dopo le lavorazioni di selezione, sono avviati a:

- riutilizzo (stimato in circa il 60%) per indumenti, scarpe e accessori di abbigliamento utilizzabili direttamente in cicli di consumo;
- riciclo (stimato in circa il 30%) per ottenere pezzame industriale (10%) o materie prime seconde per l'industria tessile, imbottiture, materiali fonoassorbenti (20%);
- smaltimento (stimato in circa il 10%).

Il settore impiega oggi circa 6.000 addetti.

Marco Catino – Ufficio Stampa FISE - 329-3052068; m.catino@fise.org

Assoambiente informa
realizzato per aggiornare
gli Associati sull'attività dell'Associazione,

Per saperne di più ...



Iscriviti alla nostra newsletter
per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni

